

# PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno IV Numero 5 – Novembre 2001

## Cara Besate

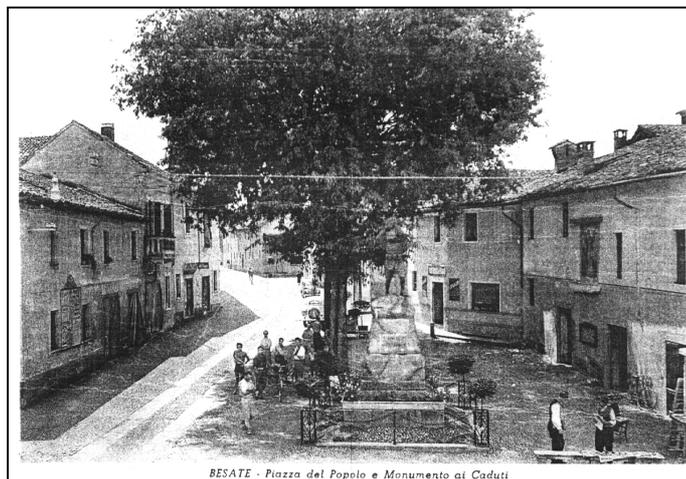
### Cari ricordi addio !

di Matilde Butti

Prima di dire addio al mondo del Passato così lontano dove a volte si leggono cose che non stanno né in cielo né in terra, ecco una mia spiegazione: il presente purtroppo non è che rumore, rumore, rumore... Milioni e miliardi di voci fanno a gara per pronunciare lo lo lo... E allora andiamo pure indietro... quando le donne vestivano come gli spaventapasseri e gli uomini si avvolgevano nel "tabarro" e sul capo avevano la berretta .

Andiamo indietro ... in quel mondo di "strapelati" che vivevano di niente ma per gli altri. Andiamo indietro quando la gente faceva tutto in nome di Dio e non del partito e dell'esibizionismo... quando la miseria dei tempi era così grande che... chi non aveva legna per scaldarsi si rifugiava nella stalla dove i bovini col loro respiro riscaldavano. Andiamo indietro quando la vita era monotona...quando si schioccava la frusta per incitare i cavalli ad andare in fretta... quando la BESATE del centro storico con i suoi cortili e le sue case era grigia ed angusta... ma di maggio era tutta fiorita di roselline rampicanti, di convolvoli, di edera. Sì, sono andata indietro... ma perché il mondo di oggi lo conosco e per viverci devi saper riprendere fiato. Io ho ripreso fiato così, ricordando...

continua a p. 2



### Novità in redazione.

La nostra Carla Salvatore lascia, ahinoi!, la redazione. Il comitato ha accettato le sue dimissioni, con qualche mugugno e con un piccolo ricatto: Carla dovrà comunque partecipare alle nostre (non infrequenti) riunioni editorial-gastronomiche, che si svolgono, manco a dirlo, nelle trattorie del circondario. Ma soprattutto, dovrà ancora offrirci, sporadicamente (ma non troppo), qualche saggio della sua meravigliosa arte culinaria. Già, perché dovete sapere che sia Carla, sia il vicedirettore Matilde Butti, quando sono ai fornelli si scatenano, con risultati eccellenti e molto apprezzati, in effetti, da tutti i redattori.

La redazione tutta ringrazia comunque Carla per la preziosa collaborazione di questi tre anni abbondanti, attività nella quale ella ha profuso il suo spirito, corrosivo e affettuoso nel contempo, oltre a una notevole dose di saggezza, doti che hanno contribuito a farci superare più di una delle tutt'altro che rare crisi redazionali.

Al posto di Carla subentra, su indicazione del direttore e con voto unanime favorevole del comitato di redazione, il giovane Michele Abbiati, che già da mesi collabora brillantemente con il giornale per le rubriche "All'ombra del campanile" e "Besate giovani". Siamo certi che questa iniezione di gioventù non potrà che giovare a "Piazza del popolo '98", ben conoscendo l'impegno che Michele mette in ogni sua attività, dallo studio, allo sport, all'aiuto in Oratorio. Benvenuto, dunque, e buon lavoro! ♦F.C.

### IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: Cari ricordi addio!
- p.2** Strabesate: Un organista nel ricordo di molti.
- p.3** Besate city: Anno nuovo... assistenza che cambia.
- p.4** Besate city: Nuova gestione al Centro Polifunzionale.
- p.5** Besate city: I nuovi orizzonti della biblioteca scolastica.
- p.6** All'ombra del campanile: La festa di Halloween.
- p.7** All'ombra del campanile: Sport in Oratorio.
- p.8** Besate giovani: Manga e dintorni: 4. Fantascienza.
- p.9** Besate giovani: A.C. Besate: le partite di ottobre.
- p.10** Besate giovani: Volley Besate, si riparte.
- p.10** Besate giovani: La biblioteca di Besate - libri e... non solo!
- p.11** Besate giovanissimi: Dedalo.
- p.12** AGRI NEWS: Cacao, il cibo degli dei.
- p.13** AGRI NEWS: Orientamento all'agricoltura: un corso per chi sogna la fattoria.
- p.13** New technology: Cosa potrà fare il tuo cellulare tra qualche mese!
- p.14** Arte a Besate: Poesie.
- p.14** Varie: Riflessioni.
- p.15** Biblioteca: Cinema: "A.I."
- p.16** Biblioteca: Il medico di lungo corso – Radio Zeta – Le mondine.
- p.17** Biblioteca: Dalla Pinu della biblioteca.
- p.17** Curiosità astronomiche: Il concetto di cosmo.
- p.18** Lettere al direttore

Per tanto tempo ho lavorato a rimettere insieme testimonianze e ricordi di Besate e ora giunta alla fine, se così si può dire, leggo e rileggo la raccolta dei miei scritti, seduta davanti al camino e vicino al fuoco in quella che fu la mia casa d'infanzia in via G. Matteotti. E' la casa dove i miei Avi vissero la loro vita riuniti in quella famiglia allargata che fu, e che ormai è affondata. Ora è una casa fredda e desolata. L'uscio che aprendosi stride, sembra la sola cosa viva nella casa ma è qui che ho ritrovato la spinta per narrare. Una voce conosciuta, dalla strada mi chiamò:

- Matilde , vedo la luce dalle fessure... -

Mi distolse dai miei pensieri: pensavo di aver lasciato qui la parte migliore di me stessa, fra le mani avevo i miei racconti e la donna rigida come un angelo di legno, me li prese:

- Sono tanti ! -

Il più sentito : "Un bombardamento".

Il più commovente: "Il giorno più lungo".

Il più triste: "La campana dei CADUTI".

Il più simpatico: "Nella risaia".

Il più nostalgico: "Le canzoni della strada".

Il più allegro: "Le osterie".

Il più letto: "L'organino".

Il più vivo: "Il falò di S. Michele".

Il più caro: "La famiglia allargata".

Sono tanti e sono vivi!

Tu, li leggi davanti al camino ed io invece li ho letti durante l'estate all'ombra delle robinie con i piedi nell'acqua fresca di un fossetto e seduta sull'erba. Ero quasi commossa.

Poi, la Maria posando la sua mano sopra la mia, mi disse con tanta dolcezza :

-Tu sai chi erano le "pelandracce"? -

Mi fissò negli occhi e mi spiegò:

- Quelle che non erano mai "stracche" perché pensavano solo per sé. Quando tutti lavoravano come i demoni e si tiravano la cinghia e spesso anziché mangiare si piluccava, queste cianciavano e mangiavano. Ma anche le "pelandracce" si facevano in quattro nel momento del bisogno altrui. Le mie miserie infatti furono le miserie di tutti. -

Cara Maria, stai facendo la predica ! Purtroppo, quello di aiutarsi, è un bisogno sentito da tutti perché è il più vero, ma nel mondo di oggi la gente capace di amare è un'eccezione.

Maria così mi rispose :

- Lo so, "ma è come se mi tirassero giù il cuore". -

E giorno dopo giorno, giunta la sera, Maria apre il libro dei racconti e li legge per sentire in fondo all'anima la carezza dei miei e dei suoi ricordi .

Quella sera provai una gran tenerezza e Maria che si era seduta sul "cadregghino" di un tempo si alzò e mi salutò così:

- Domani è domenica, mangerò su uno scalino con la tazza fra le mani, senza parlare... proprio come si faceva ai miei tempi nella casa povera... - .

Forse era questa, la sua protesta.

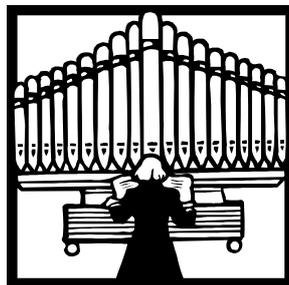
Cara Maria... ♦M.B.

## Strabesate

### Un organista nel ricordo di molti.

di Matilde Butti

Giovanni Carcassola 1891 – 1962.



Di antiche origini besatesi, fu il musicista numero uno di Besate nell'immediato dopoguerra. Nel corso di quegli anni espresse al meglio il suo talento musicale in rispetto alle tradizioni paesane, come testimoniano persone del luogo che l'hanno conosciuto.

Io c'ero quando suonava l'organo nella chiesa parrocchiale e posso dire che suonava con calore e sentimento... tali, che quella musica ti inebriava... Bisognava andare alla messa "grande" della domenica per ascoltare le marce trionfali. Ti sembrava allora di essere al palazzo reale anziché in chiesa e anziché pregare, ascoltavi la messa cantata e glorificata dalle note di "GIUANŌ" che era bravo, proprio bravo.

La chiesa al secondo tocco di campana era già affollata perché c'era il preludio alla Messa. I tempi allora erano diversi, le persone stesse erano diverse e la domenica era fatta proprio per andare in chiesa. Ma le preghiere erano soltanto in latino e noi ragazzi nulla comprendevamo. Le suonate d'organo perciò ci coinvolgevano. Noi avremmo potuto essere i FANS di quei giorni se i fans fossero esistiti. Quelle nostre adorazioni invece rimasero fra di noi come una bella festa di periferia. Non esistevano neppure i registratori e quella bravura e quella musica che ci accompagnarono per tutti gli anni della guerra andarono per sempre perdute. Certe "carrellate" speciali risultarono una terapia a tutto lo stress di quegli anni difficili.

Creava certe armonie da "palma d'oro". Ma nel 1962 Giovanni Carcassola passò ad altra vita e anche gli sposi davanti all'altare non trovarono più quella certa atmosfera celestiale... Tutto veniva visto in un'altra dimensione e la Messa non sembrava più la santa Messa... e la chiesa non sembrava più la casa del Signore... A distanza di anni continua a risplendere per lui l'ammirazione dei Besatesi. Oggi è protagonista di STRABESATE per il suo talento musicale, per la sua passione, per il suo entusiasmo. Tante volte ha fatto alzare in piedi il suo pubblico alla fine della messa. Tantissime persone venivano in chiesa per ascoltarlo. E con grande sorpresa di tutti, anche i Visconti Di Modrone, una domenica erano lì.

♦M.B.



**Banca Popolare  
di Abbiategrosso**



## Besate city



### Anno nuovo...

di Gabriella Carcassola

#### ...assistenza che cambia - I Comuni dell'Abbiatense lasciano l'Asl.

E' dal mese di luglio che la decisione è stata presa, i Comuni dell'Abbiatense lasciano l'Asl, ritirando le deleghe che riguardano il segretariato sociale, la tutela minori e il servizio d'assistenza domiciliare. Insomma, nell'anno 2002 i servizi assistenziali elencati passeranno ad un altro interlocutore.

La scelta è maturata dopo la presentazione dei bilanci consuntivi da parte dell'azienda sanitaria, il primo bilancio ad essere preso in considerazione, a giugno del 2001, risaliva all'anno 1999, mentre il consuntivo del 2000 è stato illustrato lo scorso mese d'ottobre. Un forte ritardo dunque, imputabile ai cambiamenti ed ai passaggi all'interno delle Asl, ma anche sorprese in termini economici, con quote a carico dei Comuni lievitate velocemente fino a raggiungere, in alcuni casi, incrementi dell'80%.

I ritiri delle deleghe, già prospettati in passato da alcune amministrazioni locali, sono divenuti così decisioni condivise, tenendo conto anche delle previsioni future, per cui i Comuni dovranno sempre più far fronte alle esigenze sociali con finanziamenti propri, mentre l'Asl, come è stato spiegato, non è in grado di proporre offerte competitive.

Enti locali di medie e piccole dimensioni non sono in grado però di gestire in proprio servizi in questo campo e la prassi, che si va ormai consolidando, suggerisce ai Comuni di associarsi per convenienza quando si tratta di far fronte alle stesse esigenze. In questa direzione si stanno muovendo le amministrazioni coinvolte, cercando di garantire già dal 1° gennaio 2002 la continuità dei servizi e la qualità, puntando, dov'è possibile, perfino ad un miglioramento delle prestazioni, pur contenendo le spese.

Attese pretenziose forse, ma legittime, alle quali

cercherà di rispondere una Cooperativa che opera nel privato sociale, diventando il riferimento per circa una decina di Comuni, fornendo personale, collaborazione all'Asl e soluzioni un po' più agili rispetto ai canoni abituali.

Cosa cambierà in definitiva per i Besatesi? Secondo una prima ipotesi d'intervento i cittadini avranno come riferimento un'unica assistente sociale, la quale garantirà una presenza adeguata e regolare, inizialmente sarà suo compito conoscere la situazione locale con problemi vecchi e nuovi.

Accanto a questa figura, sarà a disposizione uno psicologo per i casi in cui sono coinvolti minori o famiglie in difficoltà, mentre per il servizio d'assistenza domiciliare s'ipotizza un intervento un po' più flessibile per le situazioni che lo richiedono.

Il passaggio delle consegne è previsto senza troppe difficoltà (salvo intoppi accidentali) e soprattutto per quanto riguarda la tutela minori è già iniziata la collaborazione.

La novità che accompagnerà il cambiamento riguarda la compartecipazione economica da parte dei cittadini per le prestazioni di cui usufruiranno, rispettando le disposizioni contenute nell'Ise (indicatore della situazione economica). E' anche questo un adeguamento ormai necessario, che il Comune applica già per altri servizi offerti, ad esempio in ambito scolastico o per i pasti a domicilio.

Prove generali dunque a gennaio ed i primi ad essere contattati saranno coloro che già usufruiscono di qualche intervento a livello assistenziale, ogni cittadino però, fin d'ora, può segnalare esigenze o dare suggerimenti: l'apposita cassetta postale è sempre all'ingresso del palazzo municipale. ♦ G.C.

---

Gli uomini devono sapere che in questo teatro che è la vita umana è concesso solo a Dio e agli angeli di fare da spettatori.

*Honorè de Balzac*

**La sezione di Besate della Croce Azzurra ringrazia sentitamente la classe 1941 per l'offerta ricevuta alla memoria di**

**PAGANI GIOVANNI**



**Gelmini**  
**GORGONZOLA**

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:  
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:  
28100 NOVARA - ITALY  
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

## **Nuova gestione al Centro Polifunzionale.**

di Francesco Cajani

Vado al Centro Polifunzionale, meglio noto come Centro Sportivo, per conoscere i nuovi gestori, che dallo scorso mese di aprile hanno sostituito la nostra Daniela Zucchelli.

Il signor Riccardo e la signora Maria mi mettono subito a mio agio: sono affabili e pratici, per cui, dopo pochi convenevoli, posso andare subito dritto al cuore dell'argomento. L'interlocutore è il marito.

Da dove venite?

*Io sono binaschese purosangue, mi fa Riccardo con un largo sorriso, mentre mia moglie è di Messina; insomma, siamo un bell' emblema dell'unità d'Italia! Da settembre abbiamo trasferito la nostra residenza a Besate.*

Avete già esperienza di centri sportivi?

*Si: dal 1987 abbiamo gestito, per quattro anni e mezzo, il centro sportivo della Cassa Rurale di Binasco, che era piuttosto ben fornito: 4 campi da tennis, campo da basket coperto, campo da calcio a 9, "Club house" di 450 mq con bar e trattoria; infatti, io sono anche cuoco. Dal '92 in avanti, ho gestito due negozi di articoli sportivi, poi ho fatto il rappresentante e in seguito il libero professionista.*

Complimenti! Un sacco di esperienze! Ma come mai qui a Besate?

*Avendo saputo da amici che c'era la possibilità di gestire il Centro Sportivo, mi sono iscritto alla Pro Loco; quando il Comune ha bandito la gara, che è stata poi vinta dalla Pro Loco, mi è stata offerta la gestione, ed io ho accettato. D'altra parte, ci tenevo in modo particolare a trovare un'altra attività da affiancare alla mia professione.*

Come vi trovate?

*E' passato troppo poco tempo dall'inizio della nostra gestione per dare un giudizio definitivo; siamo entrati con la stagione estiva, che è favorevole, però eravamo nuovi. Devo dire comunque che la gente ha risposto in maniera positiva – siamo stati accolti bene. E poi, mi sembra un po' di rivivere i tempi della mia gioventù, quando Binasco era come la Besate attuale.*

Che servizi offre il Centro? E che sport vi si possono praticare?

*C'è il servizio di bar, dalla mattina alle 8 fino alla chiusura delle attività sportive (anche dopo cena, se c'è torneo serale o palestra), salvo un intervallo dalle 12 alle 14. La palestra della scuola è gestita da noi dalle*

*ore 20 in avanti; la affittiamo alle associazioni che ne fanno richiesta, ad es. Scuola di danza, Scuola di karate, Volley,...*

*Poi abbiamo gli impianti interni al Centro: campo di calcio a 6 scoperto (in via di allestimento); piastra polifunzionale per basket, volley, pattini a rotelle, feste, ecc.; campo di beach volley; campo coperto polifunzionale in erba sintetica per tennis e calcetto; campo da tennis scoperto in tartan; e infine il parco giochi per i bambini.*

Com'è stata l'affluenza in questi primi mesi della vostra gestione? Vi ritenete soddisfatti?

*C'è stata una discreta affluenza; bisognerà vedere come andrà l'inverno, che è la stagione più critica, e poi potremo tirare le somme.*

Al bar avete prevalentemente frequentatori giovani (gli sportivi che usano gli impianti) o vengono anche adulti e anziani, magari per qualche chiacchierata o una partitina a carte?

*C'è tutta la scala, dai bambini ai più anziani: ormai è un punto di ritrovo per parecchia gente, che gioca a carte, chiacchiera, mamme con i loro bambini,... bella gente i besatesi! Tra l'altro, stiamo provando anche una macchina per i videogiochi veramente "super" che, oltre a offrire circa 80 giochi diversi, può anche funzionare come punto Internet. Questo, naturalmente, dovrebbe attrarre molto i giovani. Ricordo poi che abbiamo la sala per fumatori e la sala per non fumatori!*

Il Centro è frequentato solo da gente di Besate, o anche da forestieri, dei paesi vicini?

*Vengono anche da Motta V., Abbiategrasso, Casorate,... sia io, ex giocatore di tennis, che mio figlio, dall'alto dei suoi 22 anni, abbiamo attirato parecchi amici e conoscenti.*

Come fate per la manutenzione degli impianti? E del parco, che è di ragguardevoli dimensioni?

*Facciamo tutto noi, compresa la pulizia del giardino e il taglio erba.*

Secondo voi, manca qualcosa al nostro centro? E se sì, che cosa?

*Sarebbe auspicabile rendere polifunzionale anche il campo da tennis all'aperto, in modo di potervi giocare anche a calcetto. Infatti, abbiamo un numero tale di richieste, che per soddisfare tutti dovremmo comunque disporre di due campi di calcetto.*

Ecco, ho finito con le domande e vi ringrazio per la vostra disponibilità. Speriamo che anche "Piazza del popolo '98" contribuisca, nel suo piccolo, a far conoscere il nostro Centro a un sempre maggior numero di frequentatori.

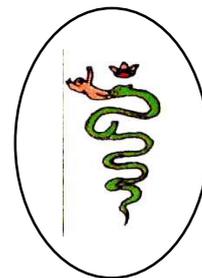
◆F.C.



VILLA PIZZO - BESATE

## **IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.**

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)  
Cod. Fisc. 09368320157



## I nuovi orizzonti della biblioteca scolastica.

di Francesca Bonetti

La biblioteca scolastica deve affrontare un processo di trasformazione, per rispondere in maniera efficace a bisogni formativi completamente rinnovati e sempre più complessi. L'uso delle tecnologie moderne, tra cui internet, ha rivoluzionato il modo di accostarsi all'informazione, all'interno della scuola e nella vita privata. Si è creato una sorta di villaggio globale, nel quale il dialogo tra le fonti diventa un passaggio irrinunciabile, per cogliere cambiamenti, che si succedono sempre più repentini.

In un panorama così complesso la biblioteca scolastica è chiamata ad assolvere un ruolo assai delicato: promuovere l'uso competente dell'informazione di vario genere. Da luogo di semplice conservazione del libro diventa "centro di documentazione" in grado di valorizzare il patrimonio interno, senza precludere l'accesso ad altre fonti informative.

Tutto ciò per essere un valido strumento al servizio di alunni, insegnanti e genitori. Si tratta di sostenere l'utente nella scoperta di un orizzonte sempre più ampio e stimolante.

Basti pensare alla quantità di informazioni interessanti che può offrire internet. Un compito entusiasmante ma assai difficile, in quanto deve essere pensato un progetto globale di riorganizzazione del servizio, che non escluda le offerte presenti sul territorio e soprattutto il dialogo con gli enti locali.

Proprio su questi presupposti si fonda l'esperienza dell'Istituto Comprensivo di Motta Visconti, che ha sentito il bisogno di avviare il dialogo fra ordini di scuola differenti, senza ignorare gli stimoli provenienti dalla realtà esterna. Un gruppo di insegnanti delle varie scuole, già dall'anno scolastico 2000-2001, ha avviato lo studio dei materiali messi a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione, attraverso la Biblioteca di pedagogia (indirizzo: <http://www.bdp.it>). Oltre ad informazioni strettamente legate all'aspetto educativo è stato possibile analizzare la raccolta di esperienze didattiche realizzate in tutta Italia e scoprire la ricchezza di un materiale altrimenti destinato a rimanere sconosciuto. Ciò ha dato lo stimolo ai bibliotecari per creare anche all'interno del nostro centro di documentazione, una sezione che possa ospitare tutti i lavori più interessanti realizzati nell'arco dell'anno

scolastico. In tal modo le scuole avranno la possibilità di valorizzare la propria memoria storica. Oltre all'attività di studio si è dimostrata significativa la frequenza al corso d'aggiornamento, tenuto dal dott. Giuliani, responsabile del servizio bibliotecario dell'Abbatense. Gli incontri si sono svolti all'inizio di settembre, presso la biblioteca di Abbiategrosso ed hanno visto la partecipazione di un buon gruppo, circa 30 insegnanti, appartenenti al nostro Istituto ed anche all'Istituto Comprensivo di Rosate. Il relatore ha fornito preziose informazioni per la revisione del materiale a disposizione delle nostre biblioteche. Ciò ha contribuito alla selezione, con conseguente scarto, delle opere che non soddisfano più l'interesse degli utenti. Anche la politica degli acquisti annuali ha subito un radicale mutamento, in quanto è stato privilegiato l'acquisto di materiale per insegnanti e genitori. Per questi ultimi sarà attuato anche un servizio di consulenza culturale, che fornirà informazioni di vario genere sulle problematiche legate al rapporto educativo. Infine per i ragazzi si è pensato di sostenere la collaborazione con la biblioteca locale attraverso un servizio di promozione delle novità librarie, realizzato direttamente a scuola. In tal modo i giovani potranno trovare proposte stimolanti e allo stesso tempo scoprire l'importanza del sistema bibliotecario.

Dalle proposte presentate certamente l'immagine della biblioteca scolastica ne esce profondamente rinnovata e soprattutto vivacizzata. Il punto di forza diviene la volontà di stabilire contatti con interlocutori qualificati, al fine di migliorare i servizi resi all'intera comunità. Non più luogo autosufficiente, ma parte di un sistema più ampio attento alla valorizzazione del proprio tessuto sociale. ♦ F.B.

## II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate si rinnova



NUOVA CIOCCOLATERIA  
*(il regno della cioccolata!)*



CAFFETTERIA - APERITIVI -  
PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori*  
*Sala per feste di compleanno*

Si prenotano abbonamenti invernali per  
il TENNIS COPERTO ed il  
CALCETTO dal 15 ottobre al 15 aprile  
2002.



Besate - Via Marangoni

Informazioni e prenotazioni: c/o  
BAR oppure:

02-90504034



**Rognoni Angelo**

Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via B. Pisani, 9

Laboratorio

Via B. Pisani, 39 - Tel. 02 - 90.50.920

20080 BESATE (MI)

SEGRETO - Via B. Pisani, 39 - Tel. 02 - 90.50.920  
Cod. Fisc. 02418410208 - Partita IVA 11074400208

## All'ombra del campanile



### La festa di Halloween.

di Valeria Mainardi

Il 31 ottobre scorso in occasione di Halloween, in oratorio si è potuto organizzare una festa da... brivido.

Ma che cos'è "Halloween" e perché si festeggia?

Ecco la storia.

La parola Halloween ha origini cattoliche, nella tradizione Cattolica il 1° novembre è il giorno nel quale vengono festeggiati tutti i Santi.

Questo giorno dedicato (in inglese **All Saints' Day**) aveva una denominazione antica: **All Hallows' Day** e la sua celebrazione iniziava al tramonto del 31 ottobre, pertanto la sera precedente al 1° Novembre era chiamata "**All Hallows' Even**" (Even significa sera) che venne abbreviato in **Hallows' Even**, poi in **Hallow-e'en** ed infine in **HALLOWEEN**.

La celebrazione di Halloween ha origini pagane nella civiltà Celtica. Infatti gli antichi Celti che abitavano in Gran Bretagna, Irlanda e Francia festeggiavano l'inizio del Nuovo Anno il 1° Novembre: giorno in cui si celebrava la fine della "stagione calda" e l'inizio della "stagione delle tenebre e del freddo".

La notte tra il 31 ottobre e il 1° Novembre era il momento più solenne di tutto l'anno druidico e rappresentava per i Celti la più importante celebrazione del loro calendario ed era chiamata la notte di **Samhain**. Tutte le leggende più importanti in cui si narrano cicli epici, antiche saghe, grandi battaglie e si racconta di re e eroi, si svolgevano nella notte di Samhain.

I Celti credevano che alla vigilia di ogni nuovo anno (31 Ottobre) Samhain, Principe delle Tenebre, chiamasse a sé tutti gli spiriti dei morti e temevano che in tale giorno tutte le leggi dello spazio e del tempo fossero sospese, permettendo al mondo degli spiriti di unirsi al mondo dei viventi.

I Celti infatti credevano che i morti risiedessero in una landa di eterna giovinezza e felicità e che potessero soggiornare assieme al Popolo delle Fate nelle collinette di cui il territorio scozzese ed irlandese è contornato.

Una leggenda riferisce che tutte le persone morte l'anno precedente tornassero sulla terra la notte del 31 ottobre.

Così nei villaggi veniva spento ogni focolare per evitare che gli spiriti maligni venissero a soggiornarvi. Questo rito consisteva nello spegnere il Fuoco Sacro sull'altare e riaccendere il Nuovo Fuoco (che simboleggiava l'arrivo del Nuovo Anno) il mattino seguente. I Druidi si incontravano sulla cima di una collina in un'oscura foresta di querce (albero considerato sacro) per accendere il Nuovo Fuoco e offrire sacrifici di sementi e animali. Danzando e cantando intorno al focolare fino al mattino, si sanciva il passaggio tra la stagione solare e la stagione delle tenebre. Quando il mattino giungeva, i Druidi portavano le ceneri ardenti del fuoco presso ogni famiglia che provvedeva a riaccendere il focolare domestico.

Spegnere il fuoco simboleggiava che la metà oscura dell'anno (quindi la morte) stava sopraggiungendo mentre l'atto di riaccenderlo era simbolo di speranza e di ritorno alla vita, dando così a questo rito la rappresentazione ciclica del tempo.

L'usanza moderna di travestirsi nel giorno di Halloween, nasce dalla tradizione che i Celti avevano, dopo il rito dei sacrifici nella notte del 31 Ottobre, di festeggiare per 3 giorni mascherandosi con le pelli degli animali uccisi per esorcizzare e spaventare gli spiriti. Vestiti con queste maschere grottesche ritornavano al villaggio illuminando il loro cammino con lanterne costituite da cipolle intagliate al cui interno erano poste le braci del Fuoco Sacro.

E' proprio da queste leggende che ha origine il famoso gioco del "**TRICK o TREAT**" (scherzetto o dolcetto) nella quale i bambini travestiti con maschere e costumi "mostruosi e terrificanti" vanno di casa in casa, chiedendo dolcetti o qualche moneta.

Veniamo ora alla "nostra" festa!!!

Davvero la fantasia dei nostri bimbi in questa festa si è manifestata: maschere ingegnose, costumi brillanti e totale rispetto per gli originali!

La più strana?

Sicuramente uno scheletro che "spruzzava" sangue (finto, ovvio)... che impressione!!!

Stregchette, fantasmini da urlo, maschere terribili e spaventose che tenevano tra le mani zucche luminose e parlanti, in questo scenario si sono svolti giochi avventurosi e impegnativi.

Il primo gioco goloso, ha portato nel salone dell'oratorio una ventata di risate e felicità: i giocatori dovevano prendere delle caramelle appese a dei fili attaccati al soffitto, chi tentava l'impresa con la bocca, chi invece con le mani e chi disperatamente tentava anche saltando a più non posso non riuscendo proprio prenderle!!

Quando tutti... o meglio quasi tutti riuscirono a prendere l'agognata caramella, ecco il gioco del cerchio con le sedie reso più divertente da qualche scherzetto fatto dall'animatore che fermava la musica solo per un attimo facendola subito ripartire sfinando i "piccoli mostri"!

Dopo la ricompensa per la faticaccia, ecco la "Caccia alla Zucca"... vedere i bambini correre su e giù, avanti e indietro per il cortile ha dimostrato che a lungo andare questa non è impresa terribile solo per i grandi...!

Trovata la zucca ecco pronto il terribile gioco "Sveglia il morto".

Il titolo aveva attirato tutti i coraggiosi che ahimè un'altra volta hanno dovuto sfidare le tenebre dell'oratorio e le insidie create dalla mente dell'animatore per cercare un altro animatore scomparso nelle tenebre nell'attesa d'essere svegliato... per fortuna non faceva troppo freddo... il "morto" ha continuato a "dormire" per un'ora!!

E' stata una magica e divertentissima serata... complice la luna nascosta a regalare un po' di giusta atmosfera. ♦ V.M.



N.B. Una grande ammonizione va al nostro Michele: imperterrito, nonostante la richiesta di farlo, non ha levato la sua bruttissima maschera facendo piangere disperatamente e ripetutamente una dolce bimba... che impaurita dalla sua brutta faccia è corsa a casa. Ahiahiah!



MACELLERIA – SALUMERIA

**LEONI CARLO**

MACELLAZIONE PROPRIA

**20080 BESATE (MI)**

**Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339**

## Sport in oratorio.

di Michele Abbiati



Quest'anno, purtroppo, l'attività sportiva dell'oratorio si è un po' ridotta, e a causa di alcune "defezioni" non è stato più possibile portare avanti le squadre. In particolare non ci sono più le squadre di pallavolo femminile e di calcio dei ragazzi. Essendo già poco numerosi l'anno scorso, è bastato che alcuni ragazzi si ritirassero o andassero a giocare nelle squadre dei paesi limitrofi per "mandare all'aria" la squadra.

Resistono invece la squadra di pallavolo mista e la squadra di calcio dei più piccoli, sebbene anch'esse non dispongano di una amplissima rosa di giocatori.

Per quanto riguarda la squadra di calcio, quest'anno risulta formata da: Alex Cova, Luca Nolli, Emanuele Catania, Daniele Zaniboni, Stefano Franco, Simone Passalacqua, Daniele Indaghi, Ivan Cascio, Simone Andreoli, Dewis Cova. Da un paio di mesi sono iniziati gli allenamenti, tutti i lunedì, ed è bello vedere come questa oretta di pallone sia attesissima dai bambini e con quale entusiasmo vi partecipano; in particolare il momento più acclamato è quello della classica partitella dopo i vari esercizi, in cui i ragazzi mettono tutto il loro impegno, divertendosi allo stesso tempo.

Per quanto riguarda le partite vere e proprie, bisognerà attendere ancora un po', perché ci stiamo ancora accordando con gli oratori vicini per mettere in piedi un torneo. Anche questo punto quest'anno presenta delle difficoltà perché pochi oratori hanno una squadra di calcio di bambini di quella età, e quindi stanno "racimolando" i ragazzi per poter giocare.

Per quanto riguarda invece la squadra mista di pallavolo il campionato CSI è iniziato sabato 21. Anche per la pallavolo gli allenamenti sono iniziati ormai da più

di due mesi e durante questo tempo abbiamo potuto migliorare il nostro gioco rispetto allo scorso anno, quando giocavamo per la prima volta.

La prima giornata ci ha visto nel turno di riposo. Sabato 27 invece, abbiamo iniziato effettivamente, disputando la prima partita in trasferta contro la squadra dell'oratorio Piamarta, in un quartiere a nord di Milano. Purtroppo la stagione è incominciata con una sconfitta per 3 a 1, e sebbene non avessimo giocato male, e gli avversari non fossero dei "mostri", sono riusciti a "soffiarci" i primi due set per un paio di punti; poi sul terzo set ci siamo rifatti vincendo di misura, e infine al quarto set abbiamo ceduto, regalando così tre punti che potevano essere nostri, agli avversari. Tra le cause della sconfitta c'è da mettere anche il fattore campo: infatti la palestra nella quale si è svolta la partita era molto più bassa della nostra, alla quale siamo abituati, e ciò, unito al fatto che la nostra ricezione non è impeccabile, ha fatto sì che molti palloni venissero "sparati" sul soffitto con conseguente punto per gli avversari.

Comunque siamo sicuri che le prossime partite andranno meglio, e con un po' di impegno riusciremo a portare a casa i primi punti. Ecco quindi il calendario con i prossimi incontri.

4/11	h 18.00	S. Luigi Besate – OSL Corsico
7/11	h 20.45	La Rossa – S.Luigi Besate
18/11	h 18.00	S. Luigi Besate – Il Certosino Hornet
25/11	h 13.00	Mojazza – S.Luigi Besate
2/12	h 18.00	S. Luigi Besate – Aurora Mi
9/12	h 15.00	G.B.P. – S.Luigi Besate
16/12	h 18.00	S.Luigi Besate – S.G.B.

◆M.A

Confucio dice:

“L'importante non è vincere. L'importante è competere, senza perdere né pareggiare.”

e dice anche:

“Colui che è capace di sorridere quando tutto va male, è perché ha già pensato a chi dare la colpa.”

e ancora:

“Chi nasce povero e brutto ha buone possibilità che, crescendo, si sviluppino entrambe le condizioni.”

...ma forse non era lui a dirlo.

**TABACCHERIA**  
**Cinquetti Tiziana**

**Ricevitoria Lotto n. 2540**

**Totocalcio n. 85**

**Valori bollati – Bolli auto – Tris**

Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/9050350

# Besate giovani

## Manga e dintorni: 4. Fantascienza.

di Delos Veronesi



Il mondo fantascientifico è uno dei più vari e prolifici del panorama fumettistico giapponese.

Le opere futuristiche e futuribili sono state presenti nel panorama manga ed anime fin dagli albori della commercializzazione, basti ricordare alcune opere che hanno tenuto compagnia a tutti quelli della mia generazione: Goldrake, Great Mazinger, Mazinger Z, Jeeg Robot ( tutte opere del maestro Go Nagai),

Gundam 0079 (Yoshiyuki Tomino) e tutte le altre serie animate piene di robottoni giganti in lotta contro il male; ma la fantascienza nipponica non è solo questo, vi sono molte opere che trattano storie toccanti, serie prive di titani di ferro e chips: Galaxy Express 999, Capitan Harlock, Starbalzer (dell'altro intramontabile maestro Leiji Matsumoto), Akira (Katsuhiro Otomo), Alita (Yukito Kishiro)....

Potrei continuare questo interminabile elenco per molte pagine, dentro le quali verrebbero ricordati tutti i pilastri dell'animazione e del manga fantascientifico. Ai più queste storie ed i ricordi che ne nascono possono dare solo un senso di vuoto o di distacco, visto che molti considerano quei "vecchi cartoni animati" come un'accozzaglia di violenza priva di senso... ma vi garantisco che non è così!

Ad esempio prendiamo la storia del Galaxy Express, il protagonista è un giovane ragazzino (tra i 10 ed i 15 anni) che vive in una società in cui gli uomini vivono in simbiosi con delle macchine, i più ricchi hanno un vero e proprio corpo meccanico che si sono fatti impiantare per sconfiggere la morte. Masai (questo è il nome del ragazzino) vive nella miseria più totale sopravvivendo solo con elemosine e sofferenze; un triste giorno vede sua madre morire per mano di un ricco uomo meccanico che aveva l'hobby di cacciare gli uomini (tutti poveri visto che non esistono per la società). Scampato alla morte grazie al sacrificio della madre fugge per la città ed a quel punto inizia la sua avventura a bordo del Galaxy, un lunghissimo treno stellare diretto sul pianeta Meccano dove fabbricano i corpi meccanici e dove chiunque può averne uno, vuole arrivare fin lì per ottenere un corpo forte e vendicare la triste fine della madre. Affronterà mille peripezie e conoscerà decine di persone tutte con una storia da raccontare ed un immenso dolore da trasmettere a qualcuno per evitargli di commettere gli stessi errori. La storia, a tratti un po' troppo riflessiva per quello che era il pubblico di bambini dei tempi, si conclude con l'arrivo del giovane sul pianeta meccanico e con il suo incredibile rifiuto per un corpo robotico. Aveva capito che perdendo il corpo, avrebbe perso i sensi e le emozioni, sarebbe diventato solo un altro automa carico d'odio e quindi non diverso dall'assassino della madre, il bello dell'essere uomini consiste proprio nel vivere la vita giorno dopo giorno, godendo di ogni piccola gioia e sorridendo per aver vissuto emozioni

impossibili da concepire per una macchina.

Questa è solo una delle tante storie che hanno affollato, e che affollano tuttora, il panorama fantascientifico dell'animazione giapponese.

Molte delle serie ormai mitiche dei miei anni sono perdute per sempre e non avremo mai più modo di rivederle, ma fortunatamente le case editrici hanno deciso di pubblicare i manga che sono stati alla base di tutti quei meravigliosi racconti.

Attualmente vengono pubblicate sul mercato nazionale moltissime testate e quindi mi limito a segnalare qualcuna, seguendo il mio personale metro di misura: elencherò quelle che secondo me sono le migliori (omettendo il riassunto della storia, altrimenti mi ci vorrebbe un intero giornalino) partendo dalla mia preferita fino ad arrivare a quella che mi piace ma che non mi fa impazzire....

*Arms*, manga edito dalla Planet Manga, tratta una storia fitta di mutazioni genetiche, microtecnologie da battaglia e misteri non ancora risolti.

*Trigun*, edito dalla Dynamic, racconta le gesta di un misterioso ricercato e dei suoi bizzarri compagni di viaggio, lungo l'immenso deserto di un mondo totalmente inospitale.

*Eden*, della Planet Manga, in cui una strana malattia degenerativa ha decimato la popolazione mondiale lasciando ai pochi superstiti il compito di ricreare tutto ripartendo dal principio

*Baoh*, edito dalla Star Comics (che entro l'anno dovrebbe iniziare un lungo e bellissimo ciclo dedicato ai maggiori autori fantascientifici del momento), violentissima ed inquietante storia di esperimenti genetici su cavie umane.

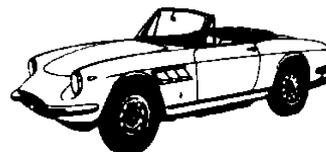
*Cowboy Bebop*, della Dynamic ( lo metto per ultimo solo perché mentre vi sto scrivendo non è ancora uscito il primo volume, ma se è all'altezza dell'anime penso che debba andare al primo posto), storia complicata e triste di tre cacciatori di taglie tutti con un grosso dolore alle spalle ed un futuro incerto.

Vi sarebbero altre collane di cui parlare ed altre storie da raccontare, ma personalmente credo che queste siano le più meritevoli (cosa che non mi ha impedito di investire i miei poveri risparmi anche in quelle testate che considero "meno leggibili" o "troppo scontate").

Vi auguro una buona lettura e spero che anche voi riusciate ad immergervi nei molti mondi della fantascienza nipponica, lasciatevi trasportare dalla narrazione, assimilate i dialoghi e le scene e vi ritroverete trasportati in un piccolo e meraviglioso universo di carta. ♦D.V.

## CARROZZERIA

# ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

## **A.C. Besate: le partite di ottobre.**

di Marco Gelmini

### **07/10 MORTARA – A.C. BESATE 6-2**

L'avventura per il Besate comincia male: dopo il pareggio poco convincente della prima giornata, una sconfitta pesantissima si abbatte sui nostri. Il Mortara è una delle tre squadre retrocesse, cioè provenienti dalla 2ª categoria, e nonostante ci sia sempre da temere squadre provenienti da categorie superiori, non è ritenuta tra le favorite del campionato.

L'avvio è di quelli che tagliano le gambe: in poco meno di 5 minuti, stiamo già 2-0 per i padroni di casa! Il primo gol è su rigore per l'entrata maldestra di un nostro marcatore sul loro attaccante: quest'ultimo si incarica di battere il rigore e lo trasforma. La seconda rete nasce da una ingenuità del nostro portiere che si lascia scappare il pallone su una punizione da 30 metri. La squadra è stordita e fatica a ritrovarsi: al contrario gli avversari fanno girare bene il pallone senza stancarsi troppo.

Sul finire del primo tempo arriva il colpo del ko: disattenzione difensiva e 3-0! Nel 2° tempo la nostra squadra entra un po' più concentrata ma gli avversari hanno un ottimo possesso di palla: qualcuno comincia ad innervosirsi e scatta il cartellino rosso per un nostro difensore. Per assurdo, con la squadra in 10 e sotto di tre gol riusciamo a segnare, ma subito i padroni replicano con un uno-due micidiale che li porta sul 4-1. I nostri sono allo sbando e giocano ognuno per se: è il momento giusto per chiudere la partita e il Mortara mette a segno il 5° e il 6° gol.

Nel finale riusciamo a segnare, ancora con Naso, ma ormai il disastro è fatto.

### **14/10 SUPERGA – A.C. BESATE 1-2**

Nonostante il risultato e i primi tre punti per i ragazzi, il

Besate ha giocato una bruttissima partita: contro una formazione modesta e di poco spessore, con qualche buono spunto in attacco ma pessimi in difesa, i nostri non riescono ad imporre il proprio gioco. Nel 1° tempo un solo tiro in porta per entrambe le formazioni: i padroni di casa sbagliano, noi invece passiamo, portandoci sull'1-0. Nel 2° tempo il Superga resta in 9, per due espulsioni, per più di mezz'ora: neanche così riusciamo ad avere la meglio e dopo aver segnato il 2-0 e subito al 25' il 2-1, grazie ad una distrazione della difesa, solo una gran parata del nostro portiere a qualche minuto dalla fine salva il risultato fissandolo sull'1-2.

### **21/10 A.C. BESATE – BREMESE 0-1**

La situazione si fa sempre più critica: durante la settimana pochi giocatori agli allenamenti e molti infortunati costringono il mister ad una formazione un po' rimaneggiata contro la Bremese, squadra di medio-bassa classifica. I nostri giocano male: svogliati e imprecisi, lasciano spesso l'iniziativa all'avversario che però non ne sa approfittare a causa di evidenti limiti tecnici. Nel secondo tempo la squadra si ripete e la Bremese non fa nulla per vincere la partita, accontentandosi di un pareggio che per noi significa "sconfitta". A 15' dalla fine succede l'imprevisto: un nostro centrocampista perde palla mentre la squadra sta salendo e la difesa è tagliata fuori: la loro ala prende palla, punta la porta, salta un uomo e serve l'attaccante che, lasciato libero di tirare, con un piatto di destro manda in gol. I nostri non hanno nemmeno la forza di reagire, perdendo troppi palloni a centrocampo per confusione e imprecisione di tutti. E' crisi: di risultati, di punti ma, soprattutto, di gioco.

### **28/10 LOMELLO – A.C. BESATE 1-1**

Finalmente una discreta partita! Il Besate entra in campo deciso e concentrato e dopo 20 minuti si porta in vantaggio con un gran gol di Naso. La squadra è disposta bene e gioca un buon calcio: pochi passaggi sbagliati, molti palloni recuperati e tanta grinta. Il primo tempo si chiude sul risultato di 1-0: da segnalare però al 40' un gran tiro al volo di Naso con una prontissima parata del portiere avversario. Nella ripresa i nostri scendono in campo un po' svogliati e così i padroni di casa si fanno sotto: lancio da centrocampo, l'arbitro non vede il loro attaccante in netta posizione di fuorigioco, e la punta insacca indisturbata. Il Besate perde concentrazione e si lascia sorprendere più volte, anche se il Lomello, grazie ad una difesa arcigna, non arriva mai al tiro. Nel finale espulso un nostro centrocampista e un loro difensore, entrambi ingiustamente: il primo inveiva contro un avversario colpevole di simulare spesso la caduta e il fallo subito, il secondo per essersi rivolto in maniera energica nei confronti del direttore di gara. In conclusione, un pareggio ingiusto che ci punisce, viste le occasioni da gol create. ♦M.G.

A me io lo sport che preferisco e il calcio, perché si segnano molti gol, mentre nello sci e nel cavallo non si segna neanche un gol.

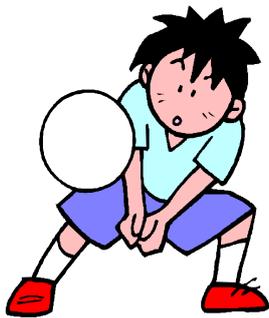
da "Io speriamo che me la cavo"



## **Volley Besate, si riparte.**

di Roberto Ruju

**Buon precampionato e buon esordio per le "pallavoliste"  
Besatesi - Besate, 28 ottobre 2001.**



Finite le vacanze estive, le ragazze del Volley Besate si sono ritrovate, alla seconda settimana di settembre, per la ripresa agonistica. Con la stagione 2001/2002 le attende il debutto nella categoria under 15 del campionato provinciale FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo).

Sempre sotto la guida sicura dell'allenatore Pasquale Caiazzo è partita l'intensa fase della preparazione precampionato.

La prima settimana è stata dedicata, con sedute quotidiane, al fondo ed al potenziamento muscolare, per meglio proseguire, nelle successive sei settimane di precampionato, al miglioramento dei fondamentali, alla velocità ed all'assimilazione degli schemi.

Esemplare il comportamento delle ragazze che, nella pur faticosa preparazione, seguono scrupolosamente le indicazioni dell'allenatore dimostrando un buon livello di professionalità.

Come tutti i precampionati che si rispettino c'è stato il momento di confronto con le avversarie in incontri amichevoli.

Sono state organizzate due partite, una fuori casa, a Morimondo, contro la Polisportiva San Siro di Ozzero, l'altra in casa, contro l'oratorio San Gaetano di Abbiategrasso.

Successo in entrambi i casi per il Volley Besate anche se, i risultati finali, rispettivamente 3-0 e 3-2, sono emblematici delle diverse difficoltà riscontrate nelle due partite.

Entrambe le formazioni incontrate in amichevole fanno parte del girone B dell'under 15 femminile, per cui avversarie del Besate; per quanto visto in amichevole si può anticipare che, in campionato, quella con l'Oratorio San Gaetano, sarà una gara non priva di difficoltà.

Ed arriviamo, finalmente, al tanto atteso esordio nell'under 15. L'inizio della competizione è programmato per il 27 ottobre e, solo pochi giorni prima, è stata pubblicata la composizione dei gironi ed il relativo calendario.

Come detto il Volley Besate è inserito nel Girone B; le avversarie sono: Arci Volley di Abbiategrasso, Pallavolo Sedriane, Polisportiva San Siro di Ozzero, Pallavolo Femminile Magenta B e Centro Sportivo Oratorio San Gaetano.

La prima fase di campionato, con turni di andata e ritorno, terminerà il 26 gennaio 2002, seguiranno gli incontri eliminatori cui parteciperanno le prime di ogni girone e le migliori seconde classificate, per arrivare alla finale provinciale.

Il calendario ha riservato al Volley Besate l'esordio casalingo con la Polisportiva San Siro di Ozzero, già superata senza soverchie difficoltà in amichevole precampionato.

La partita si è giocata nella Palestra delle Scuole Elementare e Media, in via Ada Negri, davanti ad un pubblico abbastanza numeroso.

Il risultato finale di 3-0 non lascia adito a dubbi sull'effettiva differenza dei valori in campo. Nei primi due set è stata quasi normale amministrazione. Qualche momento di panico si è avuto nel terzo set nel quale l'allenatore, per dar spazio a tutte, è ricorso ad uno "straordinario" turn over. La squadra ha attraversato un momento di chiara difficoltà, il coach è intervenuto con ben quattro cambi, raddrizzando una situazione pressochè disperata (si è arrivati ad un parziale di 14-22), chiudendo il set, con gran tripudio di giocatrici e pubblico, sul 26-24.

Archiviato il positivo esordio si guarda avanti. Nel mese di novembre ci sarà un solo incontro casalingo, il 10 novembre contro l'Arci Volley.

Nel frattempo si sarà giocata (il 4 novembre) la partita esterna a Sedriano, di cui riferiremo prossimamente. ♦R.R.

## **La biblioteca di Besate - Libri e... non solo!**

di Danilo Zucchi

La biblioteca: è un posto nel quale si può andare per leggere, per fare delle ricerche, per consultare delle enciclopedie, o semplicemente per ritrovarsi e stare in compagnia. I libri, nell'epoca in cui viviamo, per alcuni stanno perdendo valore, e stanno sempre più per essere sostituiti dai computer e dalla televisione.

La biblioteca di Besate, negli ultimi periodi, è stata un po' "rimessa in ordine", per essere più accogliente e confortevole. Anche se lo spazio adibito a questo importante servizio non è particolarmente grande, ci sono in ogni caso parecchi libri (quasi 10.000 volumi) per tutti i gusti e tutte le età. Purtroppo la biblioteca rimane aperta solo il lunedì e il venerdì dalle 16.30 alle 19.30, ma vanta un buon numero di tesserati.

Ultimamente, è stato creato anche uno spazio dedicato interamente ai più piccoli, con tappeti e cuscini sui quali i primi lettori possono trovare letture per loro. Durante i ritrovi mattutini del sabato (indicativamente uno al mese), i bambini possono creare disegni e cartelloni che, appesi, danno colore alla biblioteca.

Mi potrei definire un lettore onnivoro, se così si può dire, ma prediligo i libri che parlano di storie di ragazzi ed adolescenti, oltre a quelli sull'Egitto e, grazie alla biblioteca, ho potuto fare molte letture di questo genere, e conoscere nuovi autori.

La nostra biblioteca si sta quindi sempre più arricchendo di libri sempre più nuovi, e invito tutti a venire: sicuramente c'è un libro che fa per voi!!! ♦D.Z.

### **CERAMICHE**

### **GUGLIEMMETTI F.lli**

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

**PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE  
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI**



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

## Besate giovanissimi



### Dedalo.

di Zeus

L'aria del Labirinto era fredda ed umida, la poca luce che filtrava dalle finestre poste a decine di metri dal suolo rendeva gli sguardi dei due uomini spettrali e sinistri.

Sapevano di non aver speranza, avevano costruito il Labirinto in maniera perfetta: dodici ingressi sparsi lungo le decine di chilometri di cunicoli, gallerie e pareti mobili. Le uscite erano state perfettamente mimetizzate in modo da renderle invisibili anche al fortunato che fosse riuscito inconsapevolmente a raggiungerle.

Vagavano lungo le infinite pareti da quasi due settimane, raccoglievano il cibo e l'acqua che i loro aguzzini calavano da apposite aperture sul soffitto. Carne cruda, verdura semi marcia ed altri scarti delle cucine. Icaro, al contrario del padre Dedalo, non si era fatto scoraggiare dalla loro situazione e cercava di vedere il lato positivo di ogni cosa: sosteneva che era meglio un po' di cibo rancido piuttosto che nulla, ammirava gli infiniti cunicoli esclamando che nessun altro uomo al mondo sarebbe mai riuscito a costruire una simile meraviglia.

<< Smettila! >> gli urlò contro il padre ormai totalmente scoraggiato e rassegnato a morte certa << Come puoi essere così stupido da non capire che questa sarà la nostra tomba?! >>

Icaro guardò il padre incredulo, non lo aveva mai visto comportarsi in quel modo. Da quando era nato l'aveva sempre visto districarsi in migliaia di problemi ed enigmi insuperabili, nonostante l'impossibilità delle imprese, si era sempre battuto con tutto l'ingegno di cui disponeva, riuscendo a creare opere meravigliose ed incantando migliaia di persone.

<< Questa è la punizione per le mie colpe... >>

<< No padre, non puoi dire questo. E' stata la regina ad ordinarci di costruire quella mucca di legno, e noi abbiamo solo obbedito... la colpa è sua non nostra! >>

<< Ti sbagli figlio mio... >> il tono e lo sguardo di Dedalo erano quelli di chi ha qualcosa dentro e non trova il coraggio di confessarla. Guardò il figlio per alcuni lunghi istanti prima di

riuscire a continuare << Le mie colpe sono altre: Zeus ha usato noi per punire Minosse e contemporaneamente ha usato Minosse per punire me. >> Icaro lo guardava sempre più smarrito, non riusciva ancora a comprendere dove volesse arrivare << Ho ucciso io tuo cugino Talo... >>

<< Cosa?! >> rispose istintivamente Icaro. Lui e Talo erano stati uniti come fratelli, erano cresciuti insieme condividendo esperienze e gioie fraterne; era molto legato a lui ed aveva sofferto moltissimo il giorno della sua morte

<< Padre, stai delirando. La pazzia ti sta facendo dire cose prive di senso. >>

<< No ragazzo mio, io ho gettato tuo cugino dalla rupe. Ero invidioso di lui e del suo incredibile acume. Aveva già inventato il tornio, e mi aveva detto che se avessimo ricreato un attrezzo ricavato dai denti di uno squalo avremmo trovato il modo per tagliare le cose più facilmente: la "sega" è stata una sua idea, io me ne sono impossessato dopo averlo ucciso... ero geloso di lui, avevo paura che potesse diventare più bravo di me... >>, la voce si ruppe lasciando spazio ad un pianto liberatorio che attendeva da anni. Non aveva il coraggio di alzare lo sguardo per incontrare quello del figlio, piangeva le sue colpe sperando che un dio misericordioso lo uccidesse all'istante.

Quando finalmente si fu ripreso abbastanza da trovare il coraggio per alzare gli occhi, si accorse che il figlio se ne era andato. L'istinto gli diceva di alzarsi e di iniziare a cercarlo, ma la ragione lo trattenne sapendo che così facendo avrebbe solo complicato la situazione.

Trascorsero tre giorni prima che Icaro decidesse di tornare sui suoi passi, non appena Dedalo lo vide gli si gettò ai piedi invocando perdono << Ti prego perdonami! Ho fatto una cosa orribile ed il peggio è che ne sei stato coinvolto anche tu >>

<< Le colpe dei padri ricadono sempre sui figli >> sentenziò senza astio il giovane, sembrava aver abbandonato l'odio ed il dolore per ritrovare la calma ed il suo consueto entusiasmo << Ora preoccupiamoci di uscire da qui, al resto ci penseremo quando saremo fuori >>.

Il vecchio architetto non credeva alle proprie orecchie: era pronto ad accettare tutto dal figlio, anche la morte, ma non aveva mai preso in considerazione il perdono. Rimase alcuni lunghi minuti in uno scioccato silenzio per poi esordire con fare petulante << Non possiamo andarcene di qui, è impossibile. >>

<< Sarebbe impossibile se tutto fosse come noi l'abbiamo progettato, ma non è così. Le guardie hanno commesso un grosso errore con la selvaggina cruda che ci danno come pasto. >>

<< Non riesco a seguirti >>

<< I polli, i fagiani e tutti gli altri volatili che ci danno per cibo: con le loro piume potremmo fabbricare delle ali e volare fino ai finestrone da cui entra la luce, e da lì potremmo volare fino ad Atene, casa nostra. >>

<< Certo! >> L'entusiasmo s'era impossessato del corpo del vecchio facendolo nuovamente brillare di luce i suoi occhi da tempo spenti << Useremo la cera delle torce e delle candele per tenerle assieme. >>

Lavorarono ininterrottamente per oltre tre mesi, raccogliendo tutte le piume che riuscivano e racimolando ogni singola goccia di cera in eccesso. Per non insospettire le guardie assemblavano le ali di notte nascondendole, al sorgere del sole, in una buca poco profonda. La costruzione fu lunga e tediosa, in alcuni momenti furono anche tentati di abbandonare tutto per rassegnarsi alla morte, ma l'infinito entusiasmo di Icaro e la sua indomabile voglia di libertà gli davano sempre lo stimolo a continuare.

Quando tutto fu pronto erano talmente euforici da rischiare di insospettire le guardie. Attesero con pazienza il calare della notte ed iniziarono a prepararsi. Avevano deciso di fuggire un paio d'ore prima dell'alba in modo da allontanarsi grazie all'oscurità e proseguire il viaggio con il favore della luce.

Partirono silenziosamente compiendo un volo a spirale

## ACCONCIATURE MASCHILI

**Davide**

**Via Matteotti, 7  
 20080 BESATE (MI)**

**Tel. 02 - 90098013**



per prendere quota ed una volta raggiunte le alte finestre si prepararono a riassaporare il dolce sapore delle libertà.

Volarono tranquillamente fino all'alba, erano molti mesi che non vedevano il sole e quasi si commossero nel vederlo spuntare alla loro destra. Icaro senza pensarci nemmeno un attimo iniziò a salire di quota per avvicinarsi il più possibile al magnifico disco di fuoco.

<< Icaro, scendi altrimenti ti brucerai le ali! >> il padre lo chiamava con tutto il fiato che aveva in corpo temendo per la vita del suo amato figlio che lo ignorava continuando la pericolosa ascesa. Ormai era talmente in alto da potersi nascondere tra le nuvole, l'entusiasmo e l'impeto del momento lo avevano reso cieco. Non si accorgeva che le ali si stavano lentamente sfaldando, la cera si stava sciogliendo facendo staccare le piume condannandolo a morte certa.

Continuò a salire nonostante l'inguidabilità dell'azzardato deltaplano, ormai era talmente vicino al sole da sentire la pelle bruciare per il calore, allungò la mano un istante nel vano desiderio di poterlo toccare e poi iniziò la sua paurosa caduta.

Precipitava velocemente, vedeva la vita scorrergli davanti agli occhi: i suoi amori, le gioie e le sofferenze, il volto dolce della madre ed il peccato del padre, le soddisfazioni e le delusioni; migliaia di ricordi chiusi in pochi istanti prima di cadere in mare e sprofondare per sempre.

Dedalo pianse a lungo per la morte di Icaro, aveva perso l'ultima cosa cara che avesse al mondo. Quando il suo volo terminò atterrando in Sicilia, dedicò la sua vita alla memoria del figlio.

Scolpi la loro storia sulle pareti del tempio di Apollo a Cuma, costruì statue meravigliose tutte somiglianti al defunto Icaro e per meglio rappresentare l'esuberanza e la vitalità del ragazzo fu il primo a creare cariatidi i cui arti non fossero aderenti al corpo, ma liberi nella rappresentazione del movimento e della libertà. ♦Z.

## AGRI NEWS

### Cacao, il cibo degli dei.

di Marco Gelmini

Se fossimo vissuti molti anni fa, al tempo dei Maya e degli Aztechi, e qualcuno delle nostre genti ci avesse voluto offrire qualcosa di buono e stimolante da bere, probabilmente ci saremmo sentiti chiedere se desideravamo un po' di "xocotlatl": mentre oggi sgraniamo gli occhi nel sentire questo termine, allora ci saremmo tranquillamente goduti una bella coppa di questa ricca ed energetica bevanda. Già perché lo "xocotlatl" altro non è che cacao, aromi e acqua ed il suo nome ha una stretta assonanza con il cioccolato, alimento noto sin dall'antichità, in grado di conquistare i popoli ed arrivare ad essere oggi l'ingrediente più apprezzato al mondo: non è un caso se gli Aztechi celebravano il cacao come "ponte con il cielo".

Il cacao è estratto dal seme della Theobroma Cacao, pianta appartenente alla famiglia delle Sterculiaceae ed il cui nome significa "cibo degli dei": originari delle zone montane dell'America Centrale e del Sud, questi piccoli alberelli necessitano di un clima caldo-umido, cosa che rende impossibile la loro crescita nel nostro Paese, hanno bisogno di ombra (per questo sono coltivati associati ad altre colture) e producono frutti con semi ricchi di grassi (40-60%) e alcaloidi (2%). La produzione di questi semi inizia verso il 4°-5° anno di vita e si mantiene costante fino a 20-30 anni (ma può protrarsi fino a 50 anni!): il raccolto si fa due volte l'anno, in periodo diverso a seconda del tipo di clima e coltivazione. In Messico, ad esempio, la 1ª raccolta è in marzo, la 2ª in ottobre; in Brasile la 1ª è in giugno, la 2ª

è in gennaio. Il rendimento annuo di un albero è in media di 1-2 kg di semi secchi.

Come dicevamo, furono appunto i messicani a dare il nome di "cioccolato" ai semi pestati: in Europa il cacao è arrivato solo nel 1527 portato da Hernan Cortès, che del cacao scriveva: "Una coppa mantiene in forma un soldato per un'intera giornata!". Nel 1930 il Brasile diventò il primo produttore americano di cacao, mentre attualmente i 2/3 della produzione mondiale provengono dall'Africa. A diffondere la nuova bevanda nel nostro Continente fu, nel 1615, Anna D'Austria, figlia di Filippo II di Spagna e moglie di Luigi XIII.

Ma come si ottiene il cioccolato dal cacao? L'importanza della bevanda al cioccolato è sempre rimasta in secondo piano rispetto al caffè o al the, fino a che gli svizzeri non impararono a lavorare il cacao dando vita ad una nuova pagina di storia: nel 1900 il cioccolato svizzero raggiungeva il suo picco qualitativo e la fama mondiale grazie al continuo affinamento e perfezionamento. Il procedimento per ottenere cioccolato dai semi di cacao è lungo e complesso (ed inoltre si differenzia molto a seconda del tipo di cioccolato che vogliamo ottenere) ma si basa fondamentalmente su 6 operazioni precise: raccolta ed immagazzinamento sotto foglie di banano dei semi della pianta (in questa fase comincia la loro fermentazione), essiccamento dei semi fermentati, tostatura, raffinazione della pasta di cacao, concaggio, temperaggio. La torrefazione dei semi avviene in piccole quantità e la temperatura e il tempo di tostatura vengono determinati di volta in volta, consentendo ai semi di cacao di sprigionare tutto il loro aroma: la tostatura avviene in apparecchi sferici ed il processo è controllato in ogni singolo istante.

Il concaggio, che si effettua imprimendo alla massa di cacao un movimento all'interno di conche sferiche, che può durare anche 72 ore, fa sì che i componenti conferiscano un odore acre e piacevole mentre gli aromi, ancora celati, si dispieghino gradatamente in tutta la varietà. Il tradizionale concaggio richiede molto tempo ma permette di ottenere una qualità superiore di cacao. Questo è composto da zuccheri (64%), grassi, ovvero il burro di cacao (22%), proteine (5%), pochi sali minerali (4%) e la teobromina (1,7%). Questa teobromina è un alcaloide, ha un'azione molto simile alla caffeina: il suo effetto sul sistema nervoso centrale è molto meno potente rispetto a quello esercitato dalla caffeina, mentre è molto più pronunciato il suo effetto sul cuore, i reni e sull'apparato muscolare: poiché ha effetto diuretico, è spesso utilizzata per eliminare liquidi in eccesso e la sua azione vasodilatatrice è molto utile nella prevenzione della pressione alta. ♦M.G.



IMPRESA EDILE  
**F.LLI TAGLIAFERRI** s.n.c.

Via Donatori Vol. di Sangue, 13  
Tel. 90.50.310  
20080 BESATE - MI

Da "NOTIZIARIO SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA", settembre-novembre 2001, nr. 5

**UN CORSO MOLTO PARTICOLARE, FORSE UNICO IN ITALIA...**

## **Orientamento all'agricoltura: un corso per chi sogna la fattoria.**

**E' possibile tornare alla campagna e vivere di agricoltura? Le cose da sapere, gli errori da evitare, qualche buona idea e l'esperienza degli altri.**

Visto il costante gradimento che continua a mantenere negli anni, viene riproposto anche quest'anno formativo tra i corsi finanziati dalla Regione Lombardia un corso davvero particolare, e forse unico in Italia.

Il corso di *Orientamento alla Agricoltura*, si propone come fonte di informazioni, come occasione di confronto e di riflessione, come servizio a beneficio di quanti provano il desiderio di tornare alla terra in modo concreto, con un'attività produttiva vera e propria, andando cioè al di là dell'hobbismo e della seconda casa con giardino. Scopo principale del corso è di evitare loro pericolose illusioni o brutte sorprese.

Dopo una panoramica introduttiva sulla situazione generale dell'agricoltura, al corso si parlerà delle norme che riguardano il settore (qualifica di coltivatore diretto, previdenza, politiche comunitarie, set-aside...).

Verranno poi affrontati, con l'intervento di esperti del settore ed imprenditori agricoli, alcuni particolari campi d'attività che hanno dimostrato di poter offrire interessanti opportunità. Si parlerà di agricoltura biologica, di agriturismo, di frutticoltura alternativa, di allevamento di capre, di piante officinali ed aromatiche ecc.

Il corso, di complessive 60 ore, si articolerà anche quest'anno in 8 giovedì a tempo pieno, non consecutivi, tra il 28 febbraio e la fine di maggio.

Solitamente durante il corso si organizza qualche visita presso realtà particolarmente significative.

Anche quest'anno il corso, come previsto dalla regione per i corsi di "orientamento", è *completamente gratuito*. Probabile una preselezione. ♦

**L'agricoltura sembra molto semplice quando il tuo aratro è una matita e sei a un migliaio di miglia dal campo di grano.**

Dwight David Eisenhower

## **ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA**



**Via G. Matteotti, 10  
20080 BESATE (MI)**

**Tel.: 02/9050341**

## **New technology**

### **Cosa potrà fare il tuo cellulare tra qualche mese!**

di Marco Gelmini



Alcune tecnologie sono già sul mercato, altre saranno disponibili fra pochi mesi. La strada comunque è già segnata: telefonare, in futuro, sarà soltanto una delle tante attività offerte dal cellulare. Scattare fotografie, ascoltare musica, trovare l'indirizzo di un albergo. Ma anche accendere la lavatrice, il condizionatore o fare l'autocertificazione: grazie a mille accessori, i telefonini ci semplificheranno la vita.

Sono già in commercio da qualche mese i primi cellulari con lettore di MP3, il formato multimediale delle canzoni: si può ascoltare musica per circa 2 ore (dipende dalla memoria del cellulare) grazie alle cuffie, che funzionano anche come auricolari con microfono. All'arrivo di una telefonata, la musica verrà sospesa e si potrà rispondere tranquillamente.

Stanno invece per arrivare i cellulari con fotocamera incorporata con i quali si potranno scattare piccole foto ed inviarle ad un indirizzo email o su Internet: già oggi, invece, è possibile utilizzare accessori esterni che trasformano il cellulare in macchina fotografica.

Ci vorrà invece ancora qualche anno per utilizzare questi "oggetti trillanti" come dispositivi di controllo remoto: puntandoli verso un cinema o un ristorante si riceveranno tutte le informazioni necessarie. E' solo un sogno? No, se si pensa che nel 2005, saranno più di 1 miliardo i cellulari nel mondo. Ma questo è davvero un futuro lontano.

Molto più apprezzabile invece, è la possibilità di ascoltare la radio, opzione che già molti modelli di cellulari consentono di attivare: ci si può sintonizzare sulla frequenza italiana desiderata e ascoltare la propria radio del cuore.

Grazie ad un accordo tra la Tim e un'azienda nel campo delle tecnologie domestiche, già da metà dell'anno prossimo sarà possibile, installando una centralina in casa, comandare elettrodomestici tramite l'invio di brevi messaggi dal proprio cellulare. Si potrà così illuminare stanze, aprire il cancello di casa, accendere il condizionatore o il forno.

Se invece avete bisogno di un certificato di famiglia o di residenza, dal mese di settembre è attivo un servizio apposito, nato dalla collaborazione tra Omnitel e il dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio: tramite un cellulare wap si potranno ottenere tutte le info e scaricare sul proprio cellulare facsimile dei moduli che ci interessano.

Queste sono solo alcune delle potenzialità di questi piccoli oggetti misteriosi: in questo campo sono in arrivo altre novità, speriamo utili a semplificarci la vita e a rendere più veloci operazioni che oggi non lo sono. ♦  
M.G.

## Arte a Besate



### Estremo.

di Francesca Bonetti

La terra incolta dai tratti antichi  
scompare sotto i corpi appesantiti.  
Restano le soglie delle case,  
immerse in macchie di sole,  
per uno spazio condannato  
solo all'abbandono.

Tutto è improvviso,  
come uno sparo dal suono tonfo.  
Un bagliore giallo acceca la vista.  
Si odono i passi scomposti  
di chi rincasa in fretta.

Si rafforza il desiderio di essere aria,  
per ritrovare pensieri di pace.  
Rimane la speranza  
di un gesto improvviso,  
prima che la memoria  
cada nell'oblio.

L'anima è ridotta al minimo,  
è possibile solo perdere  
tutto quanto si è amato.

Queste ultime case insinuano  
un dolore profondo.  
I colpi del vento spingono lontano,  
verso paesaggi estremi. ♦ F.B.

### Al melo del mio giardino.

di Amalia Nidasio

Ero bambina,  
e tu, arbusto piccolino.  
Crescemmo insieme.  
Insieme affrontammo  
le tempeste della vita.  
Demmo i nostri frutti.  
Stanotte, la bufera ti sconvolse,  
ti atterrerò.  
Per quanto ancora  
io resisterò? ♦ A.N.

## Un'altra estate se n'è andata.

di Anonimo Besatese

China il capo il sol leone,  
come vecchio stanco si ritira  
presto all'orizzonte.  
C'è brezza nella deserta pianura,  
cupo m'incammino su di un  
viale senza più colori.  
Il bosco è muto, non più il  
ronzio dell'ape, non più il  
canto dell'uccello.  
Un'altra estate se n'è andata,  
la piazza è deserta, è l'ora del Vespro,  
il giorno non ha più luce, nelle  
case la gente è raccolta al rosario.  
Cala la notte, numerose le  
stelle nel firmamento, il mondo  
si è assopito, rientro.  
Un'altra estate se n'è andata. ♦ 15 - 10 - 2000

## Varie

### Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Il vento è qualcos'altro; non è solo la sua bellezza o  
disavvenenza. Il vento freddo di novembre, che sotto  
questo limpido cielo fa correre nell'ombra le secche  
foglie dei platani, è tutto fatto d'altro.

La sua bellezza non è definibile per quello che  
sembra. La sua bellezza è stasera la mia vita totale,  
tutto ciò che sono; e per dire che cosa sia questa  
carezza bisognerebbe che io rappresentassi il mio  
personalissimo dramma di essere vivo. Ogni cosa che  
mi passa per il cervello è solo passato o futuro e dà un  
senso fisico, estetico ed etico a questo vento autunnale  
e presente di una notte della vita.

Quando il presente non lo vuoi, è indistruttibile;  
quando lo vuoi, se ne è già andato. ♦ L.V.

**MARKET - ALIMENTARI - PANE**

**DI SCOTTI ENRICA**



**Via 4 Novembre, 10  
20080 BESATE (MI)**

**Tel. 02 - 90098050**

## Biblioteca



### Cinema: "A.I. - INTELLIGENZA ARTIFICIALE" (USA, 2001).

di Massimo Maddé

*Regia:* Steven Spielberg. *Sceneggiatura:* Steven Spielberg. *Fotografia:* Janusz Kaminsky. *Musica:* John Williams. *Interpreti:* Haley Joel Osment, Jude Law, William Hurt.

Stanley Kubrick e Steven Spielberg ce l'hanno fatta! Hanno probabilmente confezionato la più bella avventura che il mondo delle favole potesse donare alla storia del cinema, è un film per tutte le età. Kubrick fu sempre innamorato dei tre racconti sui "Supertoys" scritti alla fine degli anni '60 da Brian Aldiss. Ma questa forte attrazione verso i racconti di Aldiss non riuscì lo stesso a convincere il grande regista a realizzare un lungometraggio. Inoltre Kubrick ultimamente creava film a intervalli sempre più lunghi, i suoi ultimi quattro lavori coprono gli ultimi ventiquattro anni di vita del regista e fra il penultimo e l'ultimo esattamente dodici. Quindi, come fare per realizzare "A.I."? Stanley Kubrick pensò a Steven Spielberg, forse il più cattivo fra i registi romantici. E dopo un lungo tira e molla il film è stato realizzato. Kubrick alla produzione e Spielberg alla regia. Purtroppo Stanley Kubrick nel 1999 ci ha abbandonato creando un vuoto incalcolabile non solo nel mondo del cinema. Allora Spielberg si è impegnato ugualmente nella regia di "A.I.", facendo tesoro delle istruzioni di Stanley Kubrick, inoltre ha partecipato con la sua casa di distribuzione, la "Dreamworks", alla produzione del film insieme alla "Amblin/Kubrick".

La storia si svolge in un prossimo futuro, quando ormai gli oceani stanno sommergendo la Terra. Amsterdam, New York e Venezia sono quasi totalmente scomparse sotto le acque. La fame e la miseria regnano sovrane fra le popolazioni povere. I pochi superstiti delle classi benestanti controllano i loro consumi e le loro nascite. In questa zona del mondo esistono due speci di esseri viventi: gli **Orga** (organici, umani) e i **Mecha** (meccanici, robot). Gli Orga hanno dovuto creare i Mecha per

non venire meno ai loro impegni di lavoro. I robot possono fare tutto quello che comandi loro senza bisogno di riposo, non si stancano mai e non consumano né acqua né cibo, hanno solo bisogno di eseguire "tagliandi" di controllo. Ma un nuovo tipo di robot è in fase di progettazione. Un Mecha che possa avere dei sentimenti. Una famiglia è sull'orlo della disperazione, la madre è completamente distrutta dallo stadio di coma in cui suo figlio si trova. Suo marito viene convinto da un professore a tentare con un Mecha più evoluto e che possa ricambiare questo sentimento di sopperire alla mancanza di un figlio da amare. Un forte contrasto iniziale si instaura fra la coppia. La donna non riesce ad accettare un androide in sostituzione del figlio. Non passa molto tempo che la donna accetta di programmare il super-robot, si perché questi più evoluti robot hanno bisogno di una certa tipologia di programmazione. Una programmazione che non ha però ritorno. Quindi David, il Mecha, donerà i suoi sentimenti di figlio solo alla mamma che tecnicamente lo avvierà, e se un domani la donna non lo volesse più sarà costretta a riportarlo al laboratorio dove è stato costruito perché sia distrutto, vista ormai la sua totale inutilità. Colpo di scena, il figlio umano risorge dal coma e ritorna a casa. La situazione familiare sta per precipitare dopo una buona intesa iniziale tra i due ragazzi. In David il sentimento d'affetto verso la madre adottiva si fa sempre più forte. Nel suo cuore e nella sua mente la fiaba di Pinocchio, che spesso gli viene raccontata, regna, e in lui nasce la voglia di poter anche lui un domani trasformarsi da robot in bambino vero. La donna deve assolutamente privarsi dell'androide, e con molta fatica l'abbandona in un bosco istruendolo su quello che deve e non deve fare per salvarsi dagli umani. Ha inizio l'odissea di David (un Haley Joel Osment devastante e bravissimo) alla ricerca della Fata Turchina che possa donargli la vita umana. Sulla sua strada, in compagnia di un Supertoys, l'orsetto Teddy, incontra Gigolò Joe, un Mecha programmato per offrire superprestazioni sessuali. Gigolò Joe è in fuga dall'accusa di un omicidio non commesso da lui. E' incredibile, la favola di Pinocchio balza subito alla mente, con David nella parte del protagonista e Gigolò Joe in quella di Lucignolo. I due Mecha vengono catturati da umani abbiotti, che in spettacoli di distruzione di robot trovano l'unica gioia e allegria che il mondo ormai gli offre. Ma l'orsetto Teddy riesce grazie ad una bambina a salvarli. Gigolò Joe accetta di aiutare David nella ricerca della Fata Turchina, lo accompagnerà a Rouge City, dove faranno la conoscenza del dottor Know, un sosia di Albert Einstein. Know offrirà, sotto pagamento, tutte le informazioni che servono a David per giungere a realizzare il suo desiderio. La Fata si trova alla fine del mondo, a Manhattan, New York. Una New York ormai quasi tutta sommersa dall'Atlantico, solo i grattacieli sveltano fuori dalle acque, con le due torri gemelle in primo piano. David si mette subito alla ricerca della Fata, entra in un laboratorio dove scoprirà di non essere l'unico David, appesi come ad un macello egli trova molti suoi simili. Incontra il professore che l'ha creato, distrugge un altro androide come lui e preso dallo sconforto si getta da una finestra nelle acque. Gigolò Joe lo salva, dopo che il ragazzo scopre che nelle profondità marine c'è la Fata Turchina. David rimane solo, il suo compagno di avventura viene arrestato. Quindi egli si tuffa con un elicottero nel mondo sommerso alla ricerca di quella signora che può donargli la vita umana, grazie alla quale la sua mamma potrebbe accettarlo di nuovo. Passano duemila anni, gli alieni scoprono una Terra coperta dai ghiacci. Trovano David ibernato e saranno loro a realizzare solo in parte il suo desiderio. Il finale non ve lo racconto. E' tutto molto romantico e cupo, dolce e triste. Ti lascia con l'amaro in bocca, ti lascia appeso ad una situazione di stupore finale. "A.I." è un film che consiglio vivamente a tutti, uno di quei film che ci lasciano un segno indelebile dentro. C'è molto Kubrick in questa storia, ma lui non sarebbe riuscito a creare un film "fantastico" come invece Spielberg ha fatto. Steven Spielberg è un genio nel filmare storie per tutte le età. Ci sono molte citazioni esterne in "A.I.":

# "La Buccia"

CARTOLIBRERIA – FOTOCOPIE  
PROFUMERIA – BIGIOTTERIA  
ARTICOLI REGALO – GIOCATTOLE

Via Matteotti, 15 20080 BESATE (MI)

le automobili futuristiche riportano ad "Arancia Meccanica", la mezzaluna sul lettino del bambino ricorda il logo della "Dreamworks", Rouge City è il paese dei balocchi, il volo di David da un grattacielo è impressionantemente simile a quello del bambino del film "Germania anno zero" di Roberto Rossellini, e altre ancora. E prima di lasciarvi con dei consigli per una buona visione cinematografica, una breve conclusione al termine di questa recensione. "A.I." è un film importante, forse minaccioso nel suo offrire un mondo apocalittico. E' un film che ci deve far riflettere. Quando il film è stato realizzato, l'11 settembre 2001 doveva ancora arrivare. Eppure la coppia Kubrick/Spielberg aveva già stabilito che se una fine del mondo ci doveva essere, questa era a Manhattan, e il vedere le due torri integre è solo un brutto incubo. Speriamo che i potenti del mondo si fermino dal giocare alla guerra sulla nostra pelle e vadano tutti insieme a vedere questa fantastica/cattiva previsione di un vicino futuro.

Ed ecco un poker d'assi per ciascuno dei due mostri sacri che hanno creato "A.I.". Per Stanley Kubrick consiglio di andarvi a vedere: "Il dottor Stranamore, ovvero: come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba" (1964), "2001: Odissea nello spazio" (1968), "Arancia meccanica" (1971) e "Eyes wide shut" (1999). Infine per Steven Spielberg ho scelto questi quattro film: "Duel" (1971), "1941: allarme a Hollywood" (1979), "Schindler's list" (1993) e "Salvate il soldato Ryan" (1998). Buona visione. ♦ M.M.

## **Il medico di lungo corso – Radio Zeta – Le mondine.**

di Marco Pierfederici

Non è facile trovare un filo conduttore, anche labile, fra i tre argomenti di questo titolo. Ma il mio amico Franco Cajani ogni mese vuole il mio articolo, sempre allo stesso prezzo, ed io sono costretto a trovare l'ispirazione per scriverlo. Questa volta l'ho trovata in un simpatico valzer trasmesso da Radio Zeta. E' spesso accesa nel mio studio, sia per non far ascoltare ciò che dicono quelli sopra a quelli sotto e viceversa, sia perché il programma di detta emittente piace tanto a chi scrive queste righe.

Le simpatiche e commoventi parole del motivetto, mi hanno ricordato che i miei primi anni in cui esercitavo a Besate, fra i compiti del medico condotto c'era anche quello di assistere le mondine durante il trapianto del riso. Se ricordo bene questo servizio è durato un paio d'anni, perché dopo gli agricoltori hanno iniziato ad usare i diserbanti e il trapianto del riso non si faceva più. L'assistenza alle mondine non l'ho mai fatta a Besate, ma a Fallavecchia e mi sembra anche a Basiano. Non è che nelle risaie di Besate non ci fosse lavoro per le mondine, c'era e come, ma a Besate si provvedeva sempre con la mano d'opera locale.

Il medico lo chiamavano quando ce n'era qualcuna ammalata. Cercavano di non ammalarsi, altrimenti le rimandavano a casa e l'utile della campagna del riso, già scarso, si sarebbe ridotto notevolmente. Ricordo di aver fatto due o tre visite in quei magazzini. Erano pieni di brande, il soffitto molto basso e gli olezzi c'erano tutti... assomigliavano molto alle camerate dei soldati nelle caserme più brutte. Facevo la visita accompagnato dalla fittavola e scrivevo i farmaci che occorrevano. Una volta sono stato chiamato d'urgenza nel tardo pomeriggio per una colica addominale. Nel camerone c'erano tutte, appena tornate dal lavoro. Sono stato assalito perché chi mi chiedeva una cosa, chi un'altra e non mi lasciavano andare... forse perché ero ancora molto giovane.

Arrivavano col pullman da lontano, come dice il nostro valzer. Per guadagnare pochi soldi e un sacco di riso facevano centinaia di chilometri, lasciando il loro uomo, marito o fidanzato che fosse. Mettevano quattro stracci in una vecchia valigia di cartone e versando qualche lacrimuccia partivano cantando. L'allegria era sempre data dalle più giovani, ma attestate non ce n'erano. Erano giovani anche quelle sposate, che poi non erano tante, e venivano subito contagiate dagli scherzi delle nubili.

Vivevano tutte insieme come fossero dei soldati. Non marciavano come loro e non sparavano al poligono, ma trapiantavano il riso. Dopo una lunga giornata con i piedi e parte delle gambe nel riso, al ritorno erano stanche ma il buon umore non mancava mai e nemmeno l'appetito per mangiare quello che preparava la moglie del fittavolo. Alloggiavano nel granaio che dopo la vendita del riso e del grano era vuoto. Veniva preparato con tante brande per dar loro un letto. La sera era lunga, ma anche se stanche le mondine ballavano e cantavano fra di loro, a meno che dal fittavolo non venisse organizzata una festiciola in cortile, con una fisarmonica. Anche se la fisa era un po' stonata qualcuno che le invitava a ballare si trovava sempre.

Il valzer che ricorda le mondine dice:

*Amica mia non piangere, anche se la pelle è bruciata. E' l'acqua della risaia che l'ha bruciata. Pensa al tuo amor lontano, che attende solo te.*

Durante il ballo sull'aia, quelle che ballavano il valzer o il tangaccio dello stonato fisarmonicista non pensavano troppo al loro amor lontano, ma si tenevano molto strette al proprio ballerino. Niente di male. La risaia era triste e quel riso, come dice un film con la Silvana Mangano, era amaro, il granaio dove si dormiva non era troppo comodo e un giro di valzer o un languido tango, sempre con qualche stecca dell'improvvisato musicista, servivano per dimenticare le comodità della propria casa, del proprio morbido letto e l'amore lontano. Per ora l'amore era quello che sentivano accanto al proprio corpo e magari se lo sarebbero ricordato anche l'indomani, chine sull'acqua a trapiantare il riso con il mazzetto in mano, camminando in retromarcia fino all'argine.

Mi scuso tanto con l'autore del bel valzer se lo contraddico. Purtroppo talvolta era così. Il valzer continua dicendo che alla sera prima di addormentarti, pensi al tuo amor lontano, guardando la sua foto in valigia con una piazza, una chiesa e il suo volto. La sera del ballo c'era anche la luna piena e l'atmosfera era completa per non ricordarsi di guardare la foto.

*Carpe diem*, cogli l'attimo, diceva Orazio, e forse qualche mondina l'ha colto. Ha trovato un nuovo amore, non so di preciso se solo per quella sera di luna piena o per sempre, ma l'ha trovato.

Sono un ottimista incallito. Ho iniziato scrivendo delle grandi fatiche che facevano in quel mese le mondine, di come vivevano, della poca igiene che c'era... d'altronde in quegli anni la pulizia era assai carente. Termino in gloria, con le mondine che ballano sull'aia, che si divertono, che in un giro di valzer dimenticano le fatiche quotidiane e la pelle bruciata dal sole a contatto con l'acqua. Ho pure azzardato che qualcuna ha forse trovato in quei balli un nuovo fidanzato, lasciando il dubbio se volante o duraturo. Mi scuso col fisarmonicista che ho maltrattato. Ma fisarmonicista da strapazzo ero anch'io e quando suonavo in pubblico steccavo spesso. Vorrei terminare questo articolo di vecchio folclore nostrano con qualche barzelletta inerente alle mondine. La più bella non si può scrivere... si potrebbe solo dire in privato, e allora termino ricordando la luna piena, il bel valzer finale e il sorriso delle belle ragazze che ballavano. ♦ M.P.

**MACELLERIA – SALUMERIA**

**ARIOLI**

**MACELLAZIONE PROPRIA**



**Via De' Capitani, 23  
20080 BESATE (MI)**

**Tel.: 02/9050912**

## La Pinu della Biblioteca.

di Pinuccia Rognone

Vorrei spendere due parole su "la POESIA", non certo da esperta o studiosa ma, come sa chi mi ha sentita cantare o declamare poesie, solo da appassionata ed entusiasta. La poesia, come gli altri scritti, va cercata ma anche accolta. Ce la può suggerire un libro letto per caso, ce la può donare o consigliare un amico/a. Ci si può arrivare per strade diverse ma tutti, io credo e spero, ci si arriva. Perché la poesia è necessaria alla vita dell'anima come ci è necessaria l'aria che respiriamo.

E come respiriamo inconsapevolmente, senza pensarci, così abbiamo bisogno di poesia spesso senza saperlo, senza pensarci. Qualcuno mi potrebbe dire che ognuno di noi può considerare "poesia" ogni cosa o persona bella vissuta come tale dalla propria sensibilità, dalle proprie emozioni. E io concordo. Ma gli esseri umani hanno un modo loro proprio per esprimere emozioni e sentimenti, per 'comunicare anima', ed è la parola, e per meglio 'fissare', per meglio 'comunicare': la parola scritta... E il gusto di leggere poesia io lo riassumerei così:

"Mio Dio, costui ,o costei, dice cose che provo, che sento, ma che non riesco ad esprimere!" E ci si sente capiti, appagati. E ci si sente in sintonia. E ci viene da ridere, o da piangere o, più sobriamente, siamo grati di sentirci più ricchi... sì, per una poesia! E chiariamo anche che le poesie non sono da 'capire', da 'imparare'; non sono lezioni difficili per pochi studiosi.

Nessun poeta scrive poesie per pochi eruditi. Il poeta scrive (non tutti e non sempre, perché poi non tutti e non sempre sono poeti) perché l'anima trabocca. E l'anima è di tutti. E' abbastanza frequente sentire, o dire: "Questa poesia, o questo poeta, non la/lo capisco". Non è perché è troppo difficile e io non ci arrivo, non è sempre e solo così. E' che una poesia o 'ci dice' o non 'ci dice'; o la 'sentiamo' o no. Non dobbiamo sforzarci di capirla, come non ci si sforza di capire un tramonto. O lo vedo (e mi emoziona), o non lo vedo, e non sempre sono dell'umore di vederlo e gioirne. E' la disponibilità della nostra anima in quel momento che fa la differenza. Nessuna poesia è difficile se siamo pronti ad accoglierla. Certo a volte ci sono fatti oggettivi che ci aiutano. Magari qualcuno che ce la legge, o ce la scrive... ma qualsiasi cosa va bene, purché ci accorgiamo del valore della poesia nella nostra vita. E così si possono trovare tesori come:

"Gli amanti potrebbero, se lo capissero, nell'aria della notte meravigliosamente parlare. Perché sembra che tutto ci nasconda. Guarda gli alberi *sono*: le case che abitiamo perdurano. Soltanto noi da tutto passiamo, come un'aria che cambia..." da II elegia

"Nulla è lo stesso. Oh, ore d'infanzia quand'era dietro le figure soltanto passato e davanti a noi non v'era il futuro certo crescemmo e talvolta nell'urgenza d'esser grandi presto, fors'anche per amore di quelli che altro non avevano che l'esser grandi.." da IV elegia, da: **Elegie duinesi di R.M. Rilke**

oppure:

"Cadde tanto in basso nella mia considerazione che lo udii battere in terra e andare a pezzi sulle pietre in fondo alla mia mente Ma rimproverai la sorte che lo abbattè - meno di quanto denunciassi me stessa per aver tenuto oggetti placcati sulla mensola degli argenti" 747

da: **Poesie di E. Dickinson**

o ancora:

"Mi piaci quando taci perché sei come assente e mi ascolti da lontano e la mia voce non ti tocca sembra che si siano dileguati i tuoi occhi e che un bacio ti abbia chiuso la bocca..." da XV, da: **Venti poesie d'amore e una canzone disperata di P. Neruda**

Sono solo assaggi, ma in biblioteca si può trovare di più. Prossimamente aumenteranno i volumi di poesia. Si accettano suggerimenti per gli acquisti.

Abbiamo in biblioteca il volumetto "Poesie d'amore", una simpatica raccolta di poesie scelte per ragazzi. E' molto letto e molto apprezzato. Lo si legge d'un fiato e dà un'interessante bibliografia per chi volesse trovare di più sugli autori/ autrici preferiti. Inviterei a leggerlo anche gli adulti.

Vorrei chiudere con una riflessione di Neruda: "Per separare il povero poeta dai suoi parenti poveri, dai suoi compagni di pianeta, gli dicono ogni sorta di ingannevoli bugie. 'Tu sei un mago', gli ripetono, 'sei una divinità oscurissima'. A volte noi poeti crediamo queste cose e le ripetiamo come se ci avessero regalato un regno. In realtà questi adulatori vogliono rubarci un regno pericoloso per loro: quello della comunicazione tra gli esseri umani..."

◆P.R.

## Curiosità astronomiche

### Il concetto di cosmo.

di Renato Migliavacca

Il presupposto essenziale e ineliminabile di tutta quanta l'astronomia è l'idea di un Universo o *Cosmo* che riunendo in sé e la terra e il cielo consenta di rappresentarci l'estrema varietà e molteplicità delle cose in un'entità singola, unitaria, di fronte alla quale il nostro spirito possa disporsi come dinnanzi a un unico oggetto di riflessione. Ma come è nato questo concetto?

Nella comune esperienza quotidiana noi acquistiamo nozione di una moltitudine di oggetti che individuiamo e riconosciamo come tali per mezzo delle diverse caratteristiche che sono proprie di ciascuno. Ogni oggetto ci si presenta infatti come un insieme di determinati caratteri (estensione, forma, colore, consistenza e simili) ossia come una molteplicità di elementi diversi che tuttavia possono esser colti in una sintesi comprensiva e ridotti a unità: quell'unità, appunto, per cui l'oggetto risulta individuato e quindi passibile di venir identificato con un nome specifico. Non tutti gli oggetti cui attribuiamo un nome sono però tali da consentire ai nostri sensi di darcene un'informazione esauriente. Il ciottolo che raccogliamo sul greto di un fiume può essere interamente esplorato dai nostri sensi (sia pure in prima approssimazione) e permetterci così di effettuarne una sintesi percettiva sufficientemente completa. Ma il fiume, ad esempio, non ci offre la stessa possibilità. A monte e a valle del nostro punto di osservazione la linea dell'orizzonte ci impedisce di distinguerne le restanti parti sicché quello di esso che effettivamente percepiamo – uno specchio d'acqua delimitato da due rive e da due tratti di orizzonte – non collima affatto con quella che è la nostra nozione di un fiume: un corso d'acqua, cioè, snodantesi per intero dalla sorgente alla foce. Né è possibile fare altrimenti. Per ottenere che la nostra percezione collimi con la nozione che dovrebbe corrispondere non ci rimane infatti che poter abbracciare con un solo sguardo tutto quanto il fiume nella sua interezza; proprio quello che per le nostre normali possibilità risulta del tutto inattuabile. Come, dunque, ha saputo risolvere la difficoltà il primo uomo che ha individuato la cosa "fiume" e le ha assegnato il nome?

Situato, come noi, in un dato punto di osservazione, egli è giunto alla nozione di fiume riuscendo a rappresentarsi come un che di uno, in

una singola raffigurazione, non soltanto il tratto che gli stava davanti e quelli che aveva già osservato in precedenza, ma anche tutti gli altri che ancora non aveva potuto vedere e che, forse, non ha visto mai. Ha saputo cioè "costruirsi", inventando, una sorta di figura ideale della "cosa" fucine completando nella sua mente ciò che i suoi sensi non potevano rivelargli in modo diretto.

E questo richiede il saper far uso dell'immaginazione e la capacità di trarre conclusioni; ossia uno sforzo speculativo: qualcosa di molto diverso e di incomparabilmente più difficile che non il semplice percepire. Ebbene: lo stesso è di ogni altra cosa della quale affermiamo l'esistenza con un nome ma di cui non possiamo avere che percezioni parziali, ed è chiaro che quanto più si procede su questa strada tanto più aumentano le difficoltà. Ma il procedimento è sempre il medesimo.

Fu così, con una faticosa ma ininterrotta serie di piccole e grandi conquiste dell'intelligenza che un imprecisato ma certamente grandissimo numero di nostri predecessori ha costituito pezzo per pezzo, lentissimamente, il patrimonio di nozioni di cui è composta gran parte dell'attuale sapere comune. Percorrendo un itinerario obbligato le cui successive tappe erano costituite da sintesi concettuali sempre più ardite e complesse, quei nostri antichissimi progenitori hanno saputo superare, uno dopo l'altro, i difficili ostacoli disseminati lungo il cammino della comprensione intellettuale.

Fino a che, ormai consapevoli delle proprie possibilità, non hanno esitato a misurarsi con quella che per il pensiero umano è stata senza dubbio una grande impresa: riuscire cioè a rappresentarsi l'illimitata moltitudine delle cose esistenti sulla terra e nel cielo in una grandiosa unità che comprendesse entro di sé tutte le altre. Questa suprema unificazione, concepita come sintesi che non ammette sintesi ulteriori, fu un'idea esprimente appunto la totalità delle cose che sono: l'idea limite che ha nome Universo o Cosmo.

Il raggiungimento di questo importante traguardo ha costituito, nell'evoluzione del sapere umano, una svolta davvero decisiva. Non appena pervenuto al concetto di cosmo, infatti, l'uomo si è dato a riflettere su questo nuovo oggetto per cercare di comprenderne meglio la natura, la costituzione, l'origine. E investigando su questi temi, imparando ad accumulare osservazioni, a compiere misure, a guardare sempre più profondamente in sé stesso, si è finalmente aperto la strada verso quelle prime conoscenze astronomiche dalle quali prenderanno avvio, storicamente, la filosofia e la scienza. ♦ R.M.

## Lettere al direttore

Gentile direttore,

ogni tanto mi capita di andare a prendere mio nipote all'asilo: ammetto che ogni volta che torno in quel luogo provo una piacevole sensazione, uno strano senso di nostalgia e affetto per un posto in cui ho passato un'infanzia molto felice e serena. Proprio per questo motivo ho deciso di scrivere a "Piazza del popolo '98": esprimere il mio disaccordo sulla decisione dell'Amministrazione Comunale di Besate di costruire un nuovo asilo e adibire questo a un centro per anziani o un centro sociale.

Questo mio disaccordo non nasce naturalmente solo da motivi affettivi, ma da ben più fondate ragioni. Innanzitutto la struttura mi sembra ottima: dispone di aule adeguate, di un bellissimo e ampio salone e di una sala mensa ben illuminati e confortevoli, ha l'infermeria e la chiesetta. I bagni sono numerosi e costruiti ad hoc per i piccoli. Ma non finisce qui: tutti abbiamo sotto gli occhi lo splendido giardino che circonda l'asilo su tutti i lati e permette ai bambini di passare molto tempo all'aperto all'ombra degli alberi o sui giochi; inoltre ogni anno all'apertura delle scuole possono assistere alla meravigliosa metamorfosi delle foglie degli alberi che stanno all'entrata: io credo che siano le foglie che riescono ad assumere più sfumature di giallo, rosso e marrone e mi ricordo che quando frequentavo l'asilo rimanevo affascinato da quei colori. E ancora posso citare la buona posizione in cui l'asilo si trova e cioè in una zona tranquilla e non trafficata.

Per me sono motivi sufficienti e non solo per me evidentemente, poiché la nostra scuola materna è frequentata anche da bambini di altri paesi vicini.

E poi perché dovremmo costruire un asilo nuovo quando quello che c'è funziona benissimo, e trasformare quello attuale in altro sprecando dei soldi nel ristrutturarlo, dato che non credo che né gli anziani né chi lo utilizzerà possa usare i mini WC che ci sono adesso o i lavandini alti mezzo metro! Secondo me sarebbe più ragionevole fare il nuovo centro sociale che si potrebbe costruire già con le strutture di cui necessita, appositamente per la sua funzione, e lasciare l'asilo così com'è, cioè perfetto. Tra l'altro credo che così si risparmierebbero dei soldi, il che non fa mai male.

E' vero che qualcuno sostiene che i ragazzi che vanno in mensa a mangiare corrono dei pericoli percorrendo 100 metri accompagnati dagli insegnanti ma se si considera che di lì a poco prenderanno un pullman stracolmo e poi attraverseranno una città per raggiungere la scuola superiore è meglio che comincino ad abituarsi...

Per concludere vorrei prendere una frase da un mondo che mi è familiare, quello dello sport e che dice "Squadra che vince non si cambia": per me questo asilo è sicuramente vincente e credo che tutti quelli che hanno fatto l'asilo lì come me provino tristezza e rammarico nel sapere che il NOSTRO asilo non ci sarà più.

Cristina Picone

*Cara Cristina,*

*l'affetto per la nostra vecchia scuola, che Lei dimostra con la sua appassionata perorazione in difesa dell'asilo, è un sentimento molto lodevole. D'altra parte, Le ricordo che le opere di cui Lei vorrebbe scongiurare l'attuazione fanno parte del programma dell'attuale Amministrazione, democraticamente scelta alle ultime elezioni locali. Giriamo quindi ai nostri amministratori la sua garbata istanza; mi risulta inoltre che in Comune sia disponibile una cassetta per raccogliere opinioni, lamentele, ecc. dei cittadini.*

*La ringrazio comunque per averci scritto: è riuscita a mantenere la media delle "Lettere al direttore" al livello di una lettera all'anno!*

*Con simpatia.*

Francesco Cajani

### MACELLERIA - SALUMERIA

**Pietro Cantoni**



**Via Giacomo Matteotti, 2  
20080 BESATE (MI)**

**Tel.: 02/9050328**

### "DESIDERI"

**DI PAGANI MARIA GRAZIA**

**INTIMO E CONFEZIONI**

**Via De Capitani, 12  
20080 BESATE (MI)**



## RACCOLTA DIFFERENZIATA

### CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

### NEGOZI CONVENZIONATI

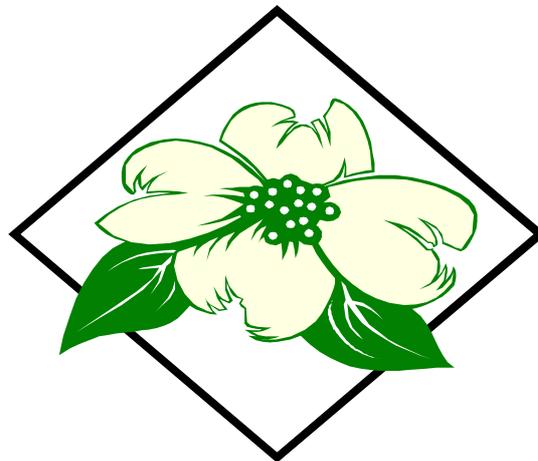
1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)
13. Parrucchiera Fracassi (via Matteotti)

## PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



<b>Umido</b>	<i>martedì e venerdì</i>
<b>Resto</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Pannolini</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Vetro e lattine</b>	<i>apposite campagne</i>
<b>Carta</b>	<i>27/11 11/12</i>
<b>Plastica</b>	<i>20/11 4/12 18/12</i>
<b>Ingombranti</b>	<i>20/12 17/1/02</i>

## SERVIZIO AREA VERDE



### Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
<b>lunedì</b>	<i>chiuso</i>	14.00-16.00
<b>martedì</b>	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
<b>mercoledì</b>	<i>chiuso</i>	14.00-16.00
<b>giovedì</b>	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
<b>venerdì</b>	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
<b>sabato</b>	09.00 - 12.00	14.00-16.00

## Biblioteca

Apertura al pubblico:

	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>	<b>sera</b>
<b>lunedì</b>	chiuso	<b>16.30 - 19.30</b>	chiuso
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	<b>16.30 - 19.30</b>	chiuso

## Comune di Besate

Apertura al pubblico:

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	9.00 - 12.30	17.00 - 18.30
<b>martedì</b>	10.00 - 12.30	14.00 - 15.30
<b>mercoledì</b>	chiuso	15.00 - 18.30
<b>giovedì</b>	9.00 - 12.30	chiuso
<b>venerdì</b>	9.00 - 12.30	chiuso
<b>sabato(*)</b>	9.00 - 12.00	chiuso

(\*)(solo anagrafe e protocollo)

## Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- L.100.000: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- L.150.000: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

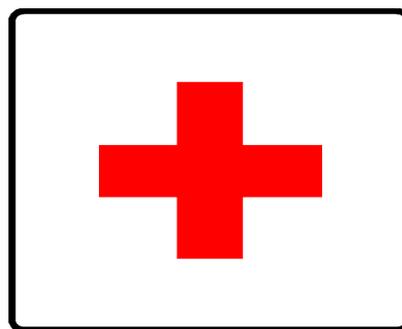
**3358376427**

## NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	<b>02/9050079</b>
AMBULATORIO	<b>02/9050952</b>
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	<b>02/900401</b>
- Abbiategrasso	<b>800103103</b>
FARMACIA	<b>02/9050917</b>
MUNICIPIO	<b>02/9050906</b>
CARABINIERI MOTTA V.	<b>02/90000004</b>
BIBLIOTECA	<b>02/90098165</b>

## Orari Ambulatorio



	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	<b>10.30 - 12.00</b>	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>martedì</b>	chiuso	<b>15.00 - 18.30</b>
<b>mercoledì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>giovedì</b>	<b>9.30 - 12.00</b>	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>

## PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,  
Valeria Mainardi, Pietro Righini,  
Delos Veronesi

Sede: Via Duca Uberto Visconti di Modrone - Besate  
Presso la Biblioteca Comunale